Cavalese

Comune di Cavalese

In questo numero: Nuovi lavori | Politiche per la salute | Famiglia | Dolomiti Unesco | Volontariato |

Sommario

Cavalese

3 L'editoriale del sindaco
100 anni fa: un ricordo ancora attuale

4 Amministrazione
Ringraziamento al comitato di redazione
Lista Tre Abeti: il piano regolatore
Lista Bilancia. Amministrative 2015: giovani consapevoli protagonisti
Alternativa: considerazioni di fine legislatura
Amministrare Insieme: il corposo impegno a favore dei cittadini
Scelte incoerenti
Visioni diverse dell'amministrare
Il nostro Comune
La minoranza può avere un ruolo?
Dalla lista Libertà per Masi e Cavalese

14 Società
Nuove professioni: istruttori cinofili, wedding planning, tree climbing
Il lavoro nell'informatica e nell'alimentazione
La sanità non è un privilegio, è un diritto
Alcuni cenni sulla riforma del Diritto di famiglia
Natale: un mercatino Magnifico
Il Liceo Linguistico di Cavalese festeggia con Dublino e Cannes
Dolomiti UNESCO. Investire con fiducia

25 Attività sociali
Una nuova pubblicazione: "Cavalese"
Riflessioni al mercato contadino
Centro d'Arte Contemporanea lungo i sentieri dello stile
Legami sociali fra Trentino e Calabria

30 Volontariato sociale
Associazione "NOI": anche tu sei mio fratello
Autunno col Circolo Acli di Cavalese
Spazio Giovani "L'Idea". Perugia-Assisi: la marcia della speranza
Il Tribunale per i Diritti del Malato ringrazia
Noi accanto ai cani: una nuova scuola per migliorarne il rapporto
La Cooperativa sociale agricola Terre Altre coltiva "Rapporti"
La riorganizzazione della Banda Sociale di Cavalese
Novità alla Non Solo Danza
Circolo ricreativo Anziani organizza il Memorial Cornelio Welponer
Vento da Nord
La Cooperativa sociale Oltre ha tessuto Intrecci sul territorio
A.S.D. VolAvisio
Gli Alpini di Cavalese
Qualcosa di più sull'ANFFAS
Notizie dalla sezione del Fante

43 Volontariato sportivo
Giocampus neve a Cavalese per festeggiare il 10° compleanno
Fiemme Calcio - A.S.D. Fiemme Casse Rurali
La Nazionale italiana maschile di pallavolo in ritiro a Cavalese
Calcio a 5 ed entusiasmo
A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa: l'attività sportiva stagione 2014-2015

100 anni fa: un ricordo ancora attuale

Care concittadine, cari concittadini di Cavalese e Masi,

anche questo 2014 sta per passare, un anno in cui ricorre il centenario dell'inizio della grande guerra. Molte sono state le iniziative e le parole, talvolta anche retoriche spese per ricordare e commemorare le vittime di quel terribile conflitto. Ma nulla come le testimonianze scritte di chi quella guerra ha vissuto sulla propria pelle può render conto di quanto terribili siano stati quei giorni. Per questo voglio proporvi un passo del diario di guerra scritto da un nostro compaesano, Giovanni Seber, richiamato nell'agosto di quel 1914. Siamo sul campo di Galizia, nei giorni della battaglia di Leopoli: su quel campo vi sono due giovani di Cavalese.

Uno di loro, il più istruito, così scrive nel diario di guerra ora gelosamente conservato dal nipote: "*Per un'altra ora continuarono i preparativi finché alle 4 del mattino una fitta grandine di palle nemiche ci fece intendere che erano pronti. Colti così all'improvviso ci gettammo a terra, le palle passavano sopra senza colpire alcuno. Strisciando andavamo avanti pochi passi, ma il pericolo era così grande che dovevamo rinunciare all'avanzata. Io colla mia squadra ero protetto da un lieve pendio in modo che le palle non potevano colpirci. Col mio compagno al fianco sempre cercavamo un posto migliore ma arrivammo con le gambe metà fisse nel fango di una palude e in quella posizione ci toccò rimanere. Nessuno fiatava. Di quando in quando passavo qualche parola col mio compagno o quando qualche palla passava vicino alla berretta ci sfuggiva un mesto sorriso. Ci si incoraggiava raccomandandosi alla Madonna. Mentre si stava in tale posizione e vista la mala parata, ci confidavamo i nostri timori sulla nostra sorte. Il mio compagno timido per natura, ma assai più rassegnato di me, dissemi: - se per caso io restassi morto, guarda che qui a sinistra tengo il portamonete, già sai quanto esso contenga, levamelo e goditi i denari se tanto puoi... Se poi un giorno arriverai a casa salutami i miei genitori, e dì che son morto rassegnato pensando a loro. Mi lagrimavano gli occhi al vedere un giovane di 22 anni pieno di vita e sentirlo così rassegnato. Tanto per consolarlo - e tu - dissi - farai altrettanto se toccherà a me -. - Qui poi nella gamella tengo della carne, ne vuoi? - Grazie, - dissi - la mangeremo quando saremo fuori di questo fuoco -. Così si aspettava che finisse quella grandine e solo tratto tratto ci guardavamo o ci sorridevamo mestamente, senza nulla dirci. E che c'era ancora da dirsi? Non si aspettava che una fine, qualunque essa fosse. Io stavo colla bocca per terra e lambivo quasi l'erba colle labbra quando mi sentii toccare leggermente all'avambraccio destro, cioè dalla parte dove stava il mio amico. Mi volsi guardando il braccio, ma in quel mentre vidi che il mio compagno piegava la testa sull'erba in atto di abbandono. - Cos'hai? - chiesi - rivolgendomi a lui, ma non rispose né si mosse. Lo chiamai per il suo nome, nulla ancora. Un senso di terrore mi scosse il sangue e in quel momento gli cadde il berretto. Guardai e vidi con mio grande spavento che aveva il cranio aperto. - Oh Dio! Giorgio, Giorgio! - gridai - con quanta forza mi dava la disperazione, ma nulla, lui non mi rispondeva. Mi alzai sulle ginocchia, lo scossi, ma nulla. Gridai, feci dei motti, chiamai i compagni, pregai, chiamai la sanità, ma nulla, nessuno si muoveva, il fischiar delle palle teneva tutti inchiodati al suolo. Mi alzai del tutto, ma una palla mi passò il pacco dello zaino, ciò mi richiamò al pericolo, mi gettai a terra di nuovo e non cessando di chiamar soccorso cercavo di far rinvenire il mio povero amico, ma non riuscii. Lui non si era mosso, non un grido o un lamento era uscito dal suo labbro. In tanta agitazione vidi che la testa di lui si gonfiava, vidi uscire un rivolo di sangue dall'occhio sinistro, la palla glielo aveva rotto passando e uscendo dall'occhio era venuta a toccare il mio braccio destro. Il cranio era rotto ed era rimasto fulminato. Il polso gli batteva ancora ma era appena percettibile. Lo tenni per la mano finché ogni pulsazione cessò. Mentre gli raccomandavo l'anima e recitavo qualche preghiera, le lagrime mi riempivano gli occhi. Ero fuori di me dal dolore. Ma era dunque morto? Gli toccai la testa, era fredda! Dovetti convincermi della sua morte. Circa mezz'ora ancora rimasi vicino a lui. Un comando di attenzione mi scosse e guardando a destra vidi che innestavano la baionetta. Feci anch'io come gli altri, poi venne dato il segnale di avanzare, su e via. Guardai ancora una volta il mio amico che al comando "auf" non si era mosso e un sospiro strinse il mio cuore, - addio - dissi - ora tocca a me - mentre la sua anima aleggiava ormai nelle sfere superiori*".

Colui che ha lasciato questa impressionante testimonianza si chiamava Giovanni Seber - non-

no dell'omonimo Giovanni ancora vivente qui a Cavalese. Il suo amico era Giorgio Welponer, classe 1892, appartenente al 14° corpo d'armata del Tirolo, 2ª compagnia di riserva del 1° reggimento cacciatori imperiali tirolesi, morto all'età di 22 anni nella seconda battaglia di Leopoli l'11 settembre 1914.

A fronte di questa impressionante testimonianza tante sarebbero le riflessioni che spontaneamente sgorgano dagli animi più sensibili, ma qui ne basti una sola: pace e solidarietà alla loro memoria, affinché diventi strumento per costruire ponti fra gli uomini, anzichè muri o confini che dividono.

Anche questo può essere il nostro Natale. Un Natale di pace, di umana speranza e solidarietà. Un sincero augurio a tutti.

il Sindaco
Silvano Welponer

Un ringraziamento al comitato di redazione del giornalino "Cavalese"

Cari lettori e lettrici,

con l'uscita di questo numero del periodico "Cavalese" siamo arrivati al termine dell'impegno che ci eravamo assunti quatto anni fa quando, dopo una pausa editoriale durata per alcuni anni, vi è stato il ritorno del giornalino comunale nelle nostre case.

Come da programma elettorale, che aveva impegnato un po' tutti i gruppi consiliari eletti, è stato ricostruito il Comitato di Redazione, composto, come previsto dal regolamento consigliare, da membri provenienti dalla maggioranza e dalla minoranza. Successivamente fu nominato il direttore responsabile.

A nome di tutta l'Amministrazione Comunale, mi sento in dovere di ringraziare tutti loro, a partire dal direttore responsabile Gigi Casanova, ai membri del comitato Amneris Delmarco, Narcisa Clementi, Anna Vanzo, Daniela Peretto, Giovanna Senes, fino ad Area Grafica che ha curato il progetto grafico.

Tutte queste persone hanno lavorato con impegno e dedizione per la crescita culturale e sociale della nostra comunità, raccogliendo dalla stessa idealità, proposte, stimoli e traducendo tutto questo in un prodotto editoriale di riconosciuta qualità. Oltre questo, mi preme evidenziare che il lavoro è stato portato avanti sempre con il metodo della trasparenza, del rispetto reciproco e dell'imparzialità.

Un ringraziamento particolare anche a tutti coloro, enti, associazioni di volontariato, gruppi consiliari e semplici cittadini, che hanno scritto e inviato gli articoli che sono stati puntualmente pubblicati, dimostrando ancora una volta che viviamo in un paese attivo e vivo, ma soprattutto in una società in continuo fermento e in evoluzione.

Sono convinto che anche attraverso la diffusione di un "semplice" giornalino comunale, costruito in modo corale e partecipato, si possa garantire la vita democratica di una comunità, rafforzando nel contempo lo spirito di identità, ma anche le basi per costruire un futuro positivo, aperto e plurale.

Cordiali saluti

Assessore alla Cultura
Sergio Finato

Lista Tre Abeti: irresponsabile l'abbandono dell'aula nel voto sulla variante al Piano regolatore

Cari amici e amiche,

dopo mesi di lavoro della commissione urbanistica, con l'ausilio degli studi degli architetti Micheletti e Facchin, dei tecnici comunali che hanno raccolto e esaminato le richieste da parte dei cittadini, l'adozione in via preliminare delle varianti al piano regolatore generale non ha avuto l'approvazione da parte del consiglio comunale.

Una seduta informale e due sedute pubbliche non sono bastate a dare il via alle nuove speranze e aspirazioni di tanti cittadini (in particolar modo le giovani coppie che vogliono crearsi la loro prima casa). Causa la scelta di cinque consiglieri di minoranza che hanno lasciato l'aula: giovani e cittadini vedono così vanificati i loro progetti. La maggioranza è rimasta seduta fino all'ultimo secondo dell'ultimo giorno utile all'approvazione, sperando che il gruppo di minoranza si rifacesse al senso civico e al senso di responsabilità, ma purtroppo altre ragioni, a noi ignote, hanno prevalso.

Il lavoro di mesi che ha impegnato il Presidente della commissione urbanistica Mansueto Vanzo e gli altri componenti, compresi i consiglieri di minoranza Franco Corso e Bruna Dalpalù, è stato polverizzato nella serata di venerdì 31 ottobre 2014.

È stata una sconfitta per tutti! Per chi è rimasto in aula perché è stata una pillola amarissima da digerire, ma soprattutto per chi se ne è andato, perché così facendo non ha espresso il dissenso come voto, ma ha usato la diserzione come mezzo di espressione. Penso e pensiamo che in un momento così difficile per l'economia e per il lavoro era necessario una rapida approvazione, consapevole che anche una variante al P.R.G. seppur puntiforme e di assestamento, potesse dare linfa ai mondi dell'edilizia locale, delle piccole imprese, dell'artigianato che stanno soffrendo già da alcuni anni.

Nonostante tutto, resta il nostro massimo impegno come gruppo Tre Abeti di portare a termine con ulteriore determinazione questo importante punto programmatico, già avviato, in cui crediamo molto.

Nel mese di novembre è ripartita la stagione Teatrale a Tesero, un impegno culturale che l'Amministrazione ha garantito anche quest'anno, grazie al supporto e alla sollecitazione di tanti nostri concittadini che ci hanno incoraggiati ad andare avanti su questo consolidato progetto, nonostante la pausa forzata del nostro teatro comunale.

In merito alla sua ricostruzione vi informiamo che si sta definendo, in queste settimane, l'accordo con l'assicurazione sul risarcimento. La trattativa è necessaria al fine di partire con la progettazione definitiva che verrà elaborata a partire dal 2015. In seguito potranno partire i lavori, che dovrebbero ultimarsi entro la primavera 2018, con la riconsegna del nuovo teatro alla comunità.

Come detto in precedenza, a maggio vi sarà il rinnovo del Consiglio e della Giunta Comunale. Crediamo che il gruppo Tre Abeti in questi anni abbia portato, all'interno dell'Amministrazione, concretezza amministrativa, serietà e impegno nel risolvere i problemi, un dialogo aperto, sincero e costruttivo con la cittadinanza, sobrietà nelle scelte, in coerenza con i tempi economicamente difficili non solo per le famiglie, ma anche per le pubbliche amministrazioni.

Nelle prossime settimane lavoreremo per dare continuità al nostro progetto e alla nostra proposta politica - amministrativa, coinvolgendo parti sociali, categorie economiche, ma soprattutto persone, uomini e donne, in grado di portare nuove idee e stimoli, per affrontare un futuro che ci auguriamo possa essere nuovamente sereno per tutti noi, le nostre famiglie e il nostro paese.

Siamo davanti ad un'epoca di forti cambiamenti, ma siamo convinti che se li affronteremo insieme potremo ancora una volta essere orgogliosi e fieri di vivere in una comunità ricca e solidale come Cavalese.

Vi auguriamo di passare nella massima serenità le festività natalizie.

Il capogruppo della lista Tre Abeti
Alleanza Cavalesana Indipendenti
Mario Vanzo

Lista Bilancia. Amministrative 2015: giovani consapevoli protagonisti

Il prossimo anno a maggio ci saranno le elezioni amministrative. Come in molti altri comuni trentini anche a Cavalese si rinnoveranno le cariche istituzionali. Tutti noi saremo chiamati ad un impegno di partecipazione e di grande responsabilità.

Come vivono i giovani questo momento? Oggi parlare di giovani e politica e ai giovani di politica, diventa sempre più difficile. C'è ancora chi si ostina a considerare i giovani una "fetta elettorale", un "bacino di voti" da conquistare a colpi di slogan, nel nome di un loro presunto coinvolgimento.

Per qualcuno avere nella propria lista dei giovani è obbligatorio, perché così "si raccolgono anche i loro voti". Recenti studi sulla condizione giovanile (locale e nazionale) e sulla loro percezione verso la politica ribadiscono, come il loro atteggiamento sia di assoluta disaffezione, disinteresse e in alcuni casi di disgusto.

L'analisi dei risultati di queste ricerche portano a chiederci "come" e "quando" i giovani possano essere guidati verso una posizione di impegno e protagonismo attivo in ambito socio-politico, dal momento che oggi, coltivano al più esperienze di volontariato (fondamentali) e di aggregazione (altrettanto importanti), slegate però da impegni progettuali di tipo generale (che non siano quindi quelli individuali).

Quale la strada per rompere questo schema? **Giovani, siate protagonisti consapevoli!** Rompetelo voi questo schema, con le vostre idee, con le vostre esperienze e le vostre storie. Siate voce attiva delle istanze del mondo della scuola, del lavoro, della famiglia.

Abbiate a cuore il futuro del vostro paese. Amare il proprio paese non significa necessariamente candidarsi alle elezioni, amare il proprio paese significa curarlo, avere rispetto per le istituzioni; amare il proprio paese significa viverlo, respirarlo, animarlo.

Amare il proprio paese significa crescere insieme ad esso, significa avere la voglia, la pazienza e l'umiltà di conoscerne e riconoscerne nodi problematici e relative soluzioni.

Mi rivolgo allora a voi giovani: partecipate a questo momento elettorale, non importa se votando o facendovi votare, e ancora, non importa se con questa o quella lista... fatelo tuttavia, per amore del vostro paese.

Questo appello non è "esclusiva" solo di voi giovani. Andrebbe bene per ogni età. Rifiutatevi di "fare numero", pretendete di crescere perchè insieme a voi crescerà anche il vostro paese. Quando pensate alla politica, pensate alle pagine della nostra storia, pagine di responsabilità, di scelte, di Autonomia e di amore per la propria comunità.

Questa è la bella politica, fatta di passione, di impegno e di reciprocità... e in questa politica non c'è posto per gente adepta al mero "far numero", in questa politica c'è voglia di fare, di pensare, di imparare. Innamoratevi di questa politica.

Chiediamoci in cuor nostro se e come possiamo contribuire alla crescita del nostro paese. Prendiamoci il tempo e la serenità per pensarci e sono certo che, dal momento in cui inizieremo a farlo, il paese starà già crescendo.

Per la lista Bilancia
Michele Malfer

Alternativa:
Considerazioni di fine legislatura

Approssimandosi la fine di questa legislatura, riteniamo opportuno fare un bilancio di questi cinque anni, esprimendo anche alcune considerazioni sul ruolo della minoranza nel Consiglio Comunale, ruolo che dovrebbe essere di stimolo e di controllo sull'operato di chi amministra.

Una premessa è d'obbligo: con l'attuale sistema elettorale che consente al vincitore di avere un'ampia maggioranza, il ruolo della minoranza si restringe sensibilmente ed è molto difficile riuscire ad ottenere risultati tangibili. Malgrado ciò, in più occasioni i voti del nostro gruppo e dell'intera minoranza hanno garantito la regolare trattazione dell'ordine del giorno e sono stati determinanti al fine dell'approvazione di provvedimenti di carattere generale. Purtroppo è con amarezza che si è dovuto constatare quanto sia difficile condurre discussioni mantenendo atteggiamenti civili e soprattutto rispettosi delle persone. A volte, in mancanza di argomentazioni, è stata imboccata, soprattutto dal sindaco, la strada degli attacchi personali e canzonatori, e questo non ha certo contribuito ad affrontare i problemi con la necessaria serenità: inoltre troppe volte abbiamo assistito a sceneggiate indegne di un pubblico consesso.

A tale proposito dispiace che siano pochi i cittadini che assistono alle sedute del Consiglio Comunale. Sarebbe oltremodo utile presenziare per poter conoscere direttamente quanto accade, e non solo attraverso i resoconti giornalistici, necessariamente sintetici.

In questi anni abbiamo avuto modo, in più di un'occasione, di constatare come questa amministrazione "navighi a vista", priva di un progetto complessivo sul futuro di Cavalese, assumendo provvedimenti che a volte confliggono fra loro. Noi crediamo che Cavalese meriterebbe da parte di chi l'amministra maggior attenzione ad esempio per l'arredo urbano (senza pretendere di competere con centri del vicino Alto Adige almeno si cerchi di mantenere un ambiente curato e gradevole), così come per la manutenzione delle strade (molte delle quali si possono considerare veri e propri percorsi ad ostacoli a causa di buche e cubetti mancanti). Sono piccole cose che si potrebbero realizzare con un impegno finanziario alla portata del nostro comune, anche spalmando gli interventi su più esercizi, piccole cose che contribuirebbero a rendere il nostro paese un luogo gradevole dove soggiornare, visto che la nostra economia è prettamente turistica.

Un breve accenno va fatto alla questione Ospedale, Nel mese di maggio, perdurando le voci di un possibile ridimensionamento del nosocomio fiemmese, avevamo lanciato una raccolta di firme che riproponeva nella sostanza il dispositivo di una mozione approvata dal Consiglio Comunale di Cavalese su proposta dell'assessore competente sig.ra Giuseppina Vanzo. Spiace dover rilevare che tale raccolta firme, pur accettata da tutti i consiglieri, è stata portata avanti solamente dai componenti dei gruppi di minoranza che hanno raccolto circa 2000 firme, firme inoltrate a fine agosto all'assessore provinciale Dott.ssa Donata Borgonovo Re. Tale iniziativa peraltro è stata osteggiata con motivazioni pretestuose dallo stesso assessore Giuseppina Vanzo che, successivamente nascondendosi dietro le associazioni, ha dato il via ad una nuova raccolta di firme. Lascia perplessi il modo in cui l'assessore Vanzo ha affrontato la delicata questione del ridimensionamento dell'Ospedale è emblematico quanto dichiarava nella seduta del Consiglio Comunale del 31 marzo 2014, dove concludeva il proprio intervento dicendo: "Dopo anni, adesso comincio a nutrire fiducia per il futuro dell'Ospedale di Cavalese".

In quell'occasione, come minoranze, esprimevamo tutti i nostri timori sul futuro dell'Ospedale di Cavalese e del punto nascita in particolare.

Le notizie delle settimane scorse sono a testimoniare chi aveva visto giusto: l'Ospedale di Cavalese, stando così le cose, è destinato a subire un brusco ridimensionamento alla faccia di chi crede venga costruito un Ospedale nuovo, che nella pratica sarebbe un'edificio nuovo con meno contenuto di prima.

Considerando che per qualcuno di noi questa sarà l'ultima occasione di intervenire in veste di Consigliere Comunale si coglie l'occasione per salutare l'intera collettività di Cavalese e Masi, augurandoLe, per il futuro, di trovare un'amministrazione degna di guidare il Comune, che storicamente risulta essere il centro più importante della valle di Fiemme.

Desideriamo augurarVi un Buon Natale ed un felice Anno Nuovo.

I consiglieri di minoranza del gruppo Alternativa per Cavalese e Masi
Marisa Gelmi, Rino Rizzoli, Onorio Vanzo

Amministrare Insieme:
il corposo impegno a favore dei cittadini

L'opportunità preziosa che offre il notiziario comunale (ultima edizione prima della scadenza elettorale del 2015), mi è utile per sottoporre alla Vostra attenzione il sunto di quanto, in questo quinquennio amministrativo, ho svolto a beneficio di Voi cittadini, per la mia lista "Amministrare Insieme Cavalese e Masi" che ho avuto l'onore di rappresentare già dal 2004, ed indirettamente anche della compagine in cui ero inserito a sostegno del candidato sindaco ing. Franco Corso.

Ricordiamoci che per solo una manciata di voti (70) abbiamo perso le elezioni del maggio 2010 conquistando però oltre il 47% di preferenze. Come potete immaginare, le difficoltà in un contesto di impari forze, 7 consiglieri di minoranza contro 13 di maggioranza, sviliscono ogni confronto democratico ed i raduni del consiglio comunale si trasformano quasi in una formalità di tipo amministrativo.

Nonostante ciò l'impegno non è mai mancato, né da parte mia né da parte dei miei alleati e, come potrete valutare di seguito, abbiamo affrontato con cognizione di sorta tematiche che per Cavalese sono determinanti per un futuro a breve e lunga scadenza.

- La sorte incerta del nostro Ospedale: raccolte oltre 2.000 firme a sostegno malgrado l'indifferenza iniziale dell'assessore alla salute Giuseppina Vanzo.
- La metanizzazione per la Frazione di Masi e le zone alte di Cavalese non servite dal teleriscaldamento. Finalmente dopo battaglie iniziate da me nella passata amministrazione si è ottenuto dalla provincia l'ok per il finanziamento di tale irrinunciabile servizio.
- Scuola di Masi un'incompiuta. Progetto già da me duramente criticato con voto contrario alla sua realizzazione, struttura di per sé non certo esaltata nemmeno dai masadini, carente, a quanto sembra, nel suo complesso sia per il sociale sia per la protezione civile.
- Scuola di Cavalese, palafiemme, piscina, scuola di Masi importanti opere pubbliche, progetti realizzati tutti da professionisti esterni nemmeno fiemmesi, in un periodo di crisi sistematica di lavoro. Una grave mancanza di sensibilità e di fiducia nei loro riguardi da parte dell'amministrazione in carica!
- Viabilità: duramente contestata la scelta fatta di creare un rondò a senso unico all'interno dell'abitato di Cavalese durante la stagione estiva. Il mio no a tale idea, all'interno della commissione di viabilità per motivi di sicurezza, è stato chiaro e categorico. Vi lascio immaginare cosa sarebbe accaduto se l'incendio recente in via Carlo Esterle fosse avvenuto durante questo periodo!
- Campo sportivo dei Dossi: cari cittadini malgrado gli impegni assunti e concordati con la maggioranza e poi disattesi, sembra che ormai ben poco si possa fare per impedire che esso venga trasformato in un campo in erba sintetica. L'impegno era di consultare la cittadinanza per tale radicale trasformazione.
- Teatro: tempi lunghi per la sua ricostruzione. Forse, se fossero state posizionate delle telecamere, anche da me sostenuto, avremmo magari capito la causa di un simile drammatico evento.
- Lettera Bioenergia Fiemme: nulla fin ora è giunto come risposta alle corpose istanze lette dal sottoscritto in consiglio comunale e poi discusse. Nemmeno i rappresentanti del comune hanno voluto inviare qualche loro dichiarazione ufficiale o commento a tale confronto con i vertici della società.
- 260.000 euro il costo del parco solare ai Dossi (impianto sconosciuto ai più) che ha dato e offre scarsi risultati in termini di produzione d'energia elettrica, un grave spreco di risorse pubbliche.

Concludo augurandovi migliori auguri per le tradizionali festività di fine Anno, con l'invito a ricordarVi, quando sarà il momento di votare, di quanto descritto, preferendo in questa nuova tornata elettorale altre persone alla guida del nostro comune di Cavalese.

Il consigliere di minoranza
Maurizio Tavernar

Scelte incoerenti

Cari compaesani,

come da mia consuetudine voglio portare alla vostra attenzione alcune questioni che dimostrano, ahinoi, come la cosa pubblica viene amministrata.

1. Palacongressi: ma vi sembra normale che un immobile che è appena stato ristrutturato spendendo milioni di euro subisca un pesante allagamento sia nell'interrato che al piano terra? In seguito al temporale abbattutosi la sera del 21 settembre gli uffici dell'APT sono rimasti chiusi l'indomani, con operai comunali ed addetti alle pulizie che hanno dovuto cercare di asciugare il pavimento di moquette inzuppato dall'acqua. Acqua entrata anche negli scantinati e nel garage sottostante: per liberare i locali sono dovuti intervenire i pompieri con le idrovore. Il tutto mentre parcheggi interrati, posti nelle immediate vicinanze del Palacongressi, sono invece rimasti del tutto asciutti. Mi ripeto: vi sembra normale? Il Palacongressi non è un edificio vecchio o abbandonato, ma uno stabile appena ristrutturato. Di chi è la colpa di un simile fatto? Chi pagherà i danni? E chi pagherà i 600.000 € delle nuove tribune quando oltre 400 delle poltroncine dell'auditorium Micheletti sono state rimosse a causa della suddetta ristrutturazione e buttate via? Li pagheremo noi. Buon IMU e Tasi a tutti!
2. Manto sintetico al campo da calcio dei Dossi: vi sembra normale che in un momento di crisi come questa, con a rischio strutture essenziali come quelle ospedaliere, con grossissimi problemi in termini occupazionali, con il settore leader della nostra economia, quello turistico, anch'esso in sofferenza (per non parlare di quello edile e artigiano, ma anche il settore bancario non sta meglio: vedasi piano di dimezzamento delle Casse Rurali), vengano spesi 523.000 € per realizzare un manto in erba artificiale al campo dei Dossi? Poco importa che il 65% lo paghi la Provincia, perché i tanto decantati fondi provinciali, in realtà, sono anch'essi soldi che provengono dalle imposte che noi paghiamo (invece di IMU e Tasi si chiamano Irpef, Ires, Irap, Iva) e perché potrebbero essere spesi per altro. Ma c'è un altro problema. Oltre a dover sborsare direttamente denari per coprire il residuo, il nostro Comune sarà penalizzato anche per un'altra ragione. Quanto accaduto ad Arco deve insegnare. Dopo aver speso anche lì circa mezzo milione di euro per realizzare un manto sintetico, poi, per poter avere in ritiro il Bayern di Monaco, hanno dovuto spendere altri 110.000 € per rimettere zolle in erba naturale, altrimenti la squadra non sarebbe venuta. Come detto, già siamo in sofferenza economica, ci togliamo anche la possibilità di organizzare eventi estivi di questo livello? Ricordo che a Pinzolo, avendo in ritiro la Juventus, pareva di avere un secondo Ferragosto. E la stessa cosa sul Garda grazie al Bayern.
3. Via Rossini: appena dopo che la giunta aveva deciso di impedire la svolta a destra a salire su Via Rossini (Carabinieri) avevo chiesto spiegazioni del perché di una simile assurdità. È sempre stata percorribile con doppio senso di marcia senza incidente alcuno ed ora che è stata allargata e dotata di marciapiede veniva chiusa, impedendo di arrivare al polo scolastico, alla piscina, al Palacongressi, a Via Pizzegoda senza dover passare per il centro di Cavalese. Nel consiglio del 23/01/2013 mi veniva risposto che *"abbiamo cercato di risolvere un problema di pericolosità, sollevato non solamente da mamme che salgono e scendono con le carrozzine, ma anche dal Comando dei Carabinieri. Di fronte a queste situazioni, espresse da cittadini e dalla Pubblica Sicurezza, non possiamo otturarci le orecchie e chiudere gli occhi, ma dobbiamo intervenire in qualche modo"*. Risposta che non mi ha per nulla convinto visto che mai alcun problema c'è stato lungo quella via. Ma l'incoerenza più totale è avvenuta all'inizio di quest'estate, quando, al momento dell'avvio del senso unico in centro, il cartello di obbligo che impediva la svolta è stato tolto e si è potuti tornare a girare a destra in Via Rossini. Ma dov'è finita la pericolosità? Adesso è sicura? Eppure tale via è rimasta tale e quale a com'era a gennaio del 2013. Mi si dica se un tal modo di fare ha senso.

Vi chiedo di fare una serena riflessione. Cambiare si può, anzi si deve se non si vuole finire male.

Capogruppo del gruppo misto
Alfredo Molinari

Visioni diverse dell'amministrare

Cari Cavalesani, cari Masadini,

colgo l'occasione per analizzare una serie di problematiche che hanno indebolito il nostro Comune, da sempre capoluogo delle valli dell'Avisio, e che, se non risolte, rischiano di comprometterne definitivamente il ruolo.

Mi riferisco alla vicenda ospedale, all'elezione del Presidente dell'Azienda per il Turismo e al tema dell'occupazione. Nonostante si viva nella "ricca Val di Fiemme" fra i nostri giovani (e non solo) si fa sempre più largo la realtà della disoccupazione e del precariato. Si torna a sperimentare l'emigrazione, fenomeno che era scomparso dai nostri paesi e che invece sembra essere tornato essere l'unica soluzione per garantirsi un futuro dignitoso. Purtroppo l'amministrazione sta guardando altrove, sembra che non abbia voglia di occuparsi di problemi veri. Ben sapendo che le elezioni si avvicinano sta distribuendo decine di migliaia di euro in contributi a pioggia che vanno dal campanaccio per la mostra delle manze di Predazzo ai giri in auto d'epoca di 24 coppie sui passi dolomitici. Ma ci possiamo ancora permettere di non guardare in faccia ad una realtà che è cambiata? Possiamo ancora sperperare denaro in spesa corrente inutile anziché concentrarlo in progetti di investimento che sono i soli che possono creare futuro? La risposta è ovviamente no. Ma per farlo bisogna avere veramente a cuore il bene del proprio paese, bisogna avere il coraggio di affrontarli i problemi, non pensare a riottenere una "carega" retribuita. Questi signori forse si illudono che le famiglie possano ancora sopportare a lungo da sole la crisi. Ma pensate davvero che si possa andare avanti senza una strategia e nella più completa mancanza di prospettive?

La vicenda ospedale è emblematica. Dopo aver già perso il tribunale, nel rispondere ad un'interrogazione consigliare l'ass. alla sanità, politiche per la salute, rapporti con le istituzioni sanitarie Vanzo ha dichiarato "Posso tranquillamente affermare che mai azione fu più tempestiva in quanto per il futuro del nostro punto nascita stanno arrivando notizie che fanno ben sperare", "Dopo anni, adesso comincio a nutrire fiducia per il futuro dell'ospedale di Cavalese", "Veramente adesso sembra che le cose stiano cambiando e, dopo tanto tempo, comincio ad essere ottimista". La verità è che le cose stanno cambiando in peggio. Ed è ormai chiaro a tutti che non basta scrivere qualche lettera tardiva e raccogliere delle firme in piazza per ottenere risultati concreti. Se non c'è dell'altro è pura demagogia. D'altronde che l'assessore non fosse esattamente un esempio da seguire lo dimostra anche il fatto che non ha saputo fare di meglio che prendersela con un collega perché costui relazionava in aula circa gli effetti dannosi degli inquinanti e le possibili soluzioni al problema. A suo dire non era compito suo farlo. Vuole che tutti tacciano e che nessuno le faccia ombra?

Altrettanto significativa è la questione presidente dell'APT. Nonostante le aspirazioni dell'ass. alle attività economiche (Turismo, Commercio, Pubblici Esercizi, Artigianato, Industria) Gianmoena, nuovo Presidente di questo importantissimo ente è stato eletto Renato Dellagiacoma, albergatore di Predazzo. Peccato che anche il direttore dell'APT sia di Predazzo. E quindi a Cavalese che resta? Ma è possibile che il più importante Comune della valle venga messo in un angolo e lasci il settore più strategico nelle mani di altri? Non esattamente quello che si definisce una buona amministrazione, purtroppo.

Molti gli annunci e le promesse anche dalle pagine di questo notiziario. Ne è un esempio la tanto decantata variante al PRG che doveva essere approvata da anni e che invece è saltata. In una situazione che necessitava di dialogo e di mediazione, l'aver agito con completa chiusura e contrapposizione ha significato impedire la possibilità di approvare la variante. Già in passato, se non fosse stato per il costante lavoro del sottoscritto, situazioni complesse non avrebbero trovato soluzione. A puro titolo esemplificativo gli sgravi sulle aliquote IMU e sugli oneri di urbanizzazione od ancora la gestione della vendita del terreno di fondovalle sono stati possibili grazie all'ascolto delle legittime osservazioni di ognuno. L'aver impedito il confronto, l'aver preteso un'inutile forzatura, in ultima istanza ha voluto dire precludere il tutto.

È mancata la capacità di esprimere idee e di portarle a conclusione perché è mancata la visione politica e la capacità imprenditoriale, ma anche perché non c'è stato entusiasmo e coraggio.

Cari Cavalesani, cari Masadini, ricordatevi che le lacune non si colmano con le mance elettorali.

Presidente del Consiglio comunale
Loris Welponer

Il nostro comune

Cari concittadini, siamo ormai arrivati alla fine di questo mandato amministrativo e purtroppo in questi cinque anni ho visto come, pur essendo in piena crisi economica, i nostri soldi vengono sperperati e le richieste dei cittadini ignorate.

- Con la scusa della scuola, ai Masi si sono spesi cinque milioni di euro per realizzare una struttura che ha solo 4 aule ed è senza marciapiede per connetterla al paese (viva la sicurezza dei bambini). Se l'obiettivo fosse stata veramente la scuola si poteva ristrutturare quella in centro paese (in centro, non in fondo al paese). Forse l'obiettivo era di avere una sala per il teatro che sarà utilizzata se va bene 5 volte l'anno?
- Circa 90.000 euro per un progetto preliminare più volte rinnovato e riproposto per la costruzione del nuovo magazzino comunale che ogni volta è accantonato per mancanza di denaro;
- Perdita sempre più pesante della società SAGIS controllata dal Comune (palacongressi, piscina, palazzo del ghiaccio, ecc.) per un totale di 380.000 euro/anno che viene coperta dal Comune (più esattamente dalla tasse che noi paghiamo).
- Distruzione del manto naturale al campo sportivo dei Dossi e sostituzione con un campo sintetico: 530.000 euro pagati in particolar modo dalla Provincia e dal Comune (precisamente da tutti noi) per impedirci in futuro di poter avere la possibilità di ospitare squadre di professionisti in ritiro (le altre località turistiche ringraziano visto che l'indotto che portano le squadre prestigiose di calcio in ritiro non è cosa da poco, anzi. Altro che nazionale di pallavolo).
- Per inviare a casa un bollettino MAV precompilato per l'IMU/TASI non ci sono invece i soldi (la cittadinanza deve starsene in fila per ore per ritirare il calcolo o deve arrangiarsi), così come non ci sono i soldi per inviare un MAV precompilato per pagare il servizio acqua e fognatura (la cittadinanza oltre al conto si paga anche il bonifico bancario). Il tutto perchè, come ci ha spiegato l'assessore ai tributi Sergio Finato, ogni MAV costa al Comune 60-70 centesimi e quindi è una spesa troppo onerosa da affrontare!
- La progettazione per le nuove strutture comunali è stata fatta da studi di Trento e Bolzano, in quanto l'assessore all'urbanistica di Cavalese in consiglio comunale ha dichiarato che in zona Fiemme e Fassa non ci sono studi all'altezza d'eseguire tali opere (noi paghiamo le tasse e loro danno i lavori, nonostante il momento così critico, a studi che non sono della valle).
  I giovani devono studiare e invece l'amministrazione che fa? Ha escluso per il posto che si era liberato all'ufficio tecnico, i giovani architetti ed ingegneri che non avevano il diploma di geometri. Tale cosa è folle perché in valle non c'è una scuola superiore per geometri. Tantissimi nostri architetti e ingegneri hanno ad esempio fatto lo scientifico e poi si sono laureati: esclusi. Ma è ancora più folle se si pensa che tantissime delibere di assegnazione di lavori a ingegneri e architetti esterni (e noi paghiamo) portano la dicitura: professionalità non presenti all'interno dell'ufficio tecnico.

Altro argomento importantissimo: l'esclusione dei Masi e della parte alta di Cavalese dal teleriscaldamento, ma soprattutto dall'allacciamento al metano che, conti alla mano, è il **più conveniente**. Quanto ci è costato e ci costa ogni anno tale imposizione?

- Spesa inutile per comprare e dipingere pallets quando con il recupero del palco dei mondiali (a dire il vero magro recupero visto che per dieci premiazioni quel palco ci è costato 42.950 euro di cui 35.000 euro messi dal nostro Comune): numerose fioriere invece sono rimaste accatastate sotto un telone in attesa di chissà cosa (al palacongressi ne hanno usate due).
- Teatro di Cavalese: a tutt'oggi non hanno la minima idea di quanto è assicurato, perché è stata fatta un'unica assicurazione globale su tutti i beni comunali. Ci saranno delle brutte sorprese!
- Per il Prg la maggioranza chiede i voti della minoranza quando ha sempre fatto quello che ha voluto senza coinvolgerci in alcun modo, ma presentando le cose ormai fatte (della serie prendere o lasciare) Andate a vedere di chi erano le aree inserite nel PRG. I cittadino medio non ha subito alcun danno. L'argomento è stata gestito senza trasparenza e senza un adeguato colloquio.

Infine volevo portarvi a conoscenza che sono stata anche denunciata per diffamazione per

aver fatto conoscere alla cittadinanza cosa sta succedendo in questo Comune. Nonostante il PM avesse chiesto l'archiviazione è stato fatto ricorso, ma comunque, sono stata assolta dal Tribunale di Trento perché, come consigliere comunale, ho il diritto e il dovere di informare la cittadinanza di ciò che sta succedendo. Tutto quello che dichiaravo è vero e documentato.

Concludo augurandovi un sereno Natale e un buon anno nuovo!

Il consigliere di minoranza
Bruna Dalpalù

La minoranza può avere un ruolo?

Cari compaesani di Cavalese e Masi,

questo numero del notiziario comunale è l'ultimo ove posso comunicarVi le mie opinioni, infatti sono giunto alla fine del mandato elettorale conferitomi.

Per il sottoscritto è tempo di rendiconto, spero che l'esternazione dello stesso possa aiutarvi a capire il ruolo del consigliere di minoranza e quanto quest'ultimo possa realmente incidere sulle scelte dell'amministrazione.

Per una migliore comprensione permettetemi un breve sunto.

- Mi sono candidato a Sindaco perché ritenevo che in un paese di oltre 4.000 censiti fosse avvilente la presenza di una mono-lista legata a personaggi che da più di vent'anni trattano Cavalese come una propria colonia.
- All'inizio dell'avventura avevo l'illusione, per il bene della collettività, di poter colloquiare ed incidere sulle scelte dell'amministrazione, ma sono bastati pochi mesi per capire come invece si ragioni ottusamente solo in termine di voti, spesso sacrificando la propria libera opinione.
- Mi ero prefisso, tra gli altri, due obiettivi fondamentali: la metanizzazione di Cavalese e Masi e la strenua difesa del nostro Ospedale, vedremo cosa ci riserverà il futuro.
- Infine fiero Cavalesano in primis e "Fiemazzo" speravo di lottare contro la burocrazia asfissiante e vessatoria imposta da Trento alle vallate.

Alla conclusione di quest'esperienza in consiglio comunale, ho maturato le seguenti riflessioni:

- Con il sistema elettorale attuale, con un premio di maggioranza esagerato rispetto alla volontà dei cittadini, il ruolo dei consiglieri di minoranza è inutile anche perché "ingessati" nella loro attività di controllo da mille "paletti", sia normativi, sia imposti con l'arroganza di chi sa a priori che troppo dispendioso e lungo sarebbe l'iter di opposizione.
- Non esiste confronto leale, serio e fruttuoso, ma ispirato alla convenienza di partito e degli amici, finalizzato esclusivamente a mantenere il "potere" e non il bene comune della cittadinanza.
- Il consiglio comunale, rispetto al passato, ha poche competenze, in quanto ormai tutte le decisioni sono in mano alla giunta comunale, e di fatto lo rende pressoché inutile e dispendioso.
- L'autonomia del comune è praticamente estinta dallo strapotere e controllo da parte di "mamma" provincia.
- Infine in paese il "coro delle voci bianche" racimola sempre più adepti favorendo i cicli e ricicli della storia di inizio dello scorso secolo.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, sorge spontanea la domanda: Perché sei rimasto in consiglio comunale sino ad ora? Per il rispetto di tutti i paesani in particolare di quelli che mi hanno eletto!

Nella speranza di non avervi tediato, colgo l'occasione per porgere a tutti l'augurio di un lieto Natale e che il nuovo anno, data l'incertezza di questi tempi, possa restituire il sorriso a tante persone in difficoltà in particolare ai giovani il cui futuro è tutto fuorché roseo.

Il consigliere di minoranza
Franco Corso

Dalla lista Libertà per Masi e Cavalese

Carissimi compaesani,

in questi cinque anni di me non avrete letto molto sulle pagine dei quotidiani locali (chiaro esempio di come chi lavora e non fa inutili polemiche passa spesso in sordina), desidero quindi in quest'occasione rendere conto a voi, in particolare a chi mi ha dato fiducia, di come io abbia operato, cercando prima di tutto la concretezza (per quanto concreto sia concesso essere ad un consigliere di minoranza).

Sedere in consiglio comunale non è sempre stato facile e si sono verificate situazioni in cui esservi non è stato affatto piacevole. C'è stato chi ha deciso di dimettersi e non vi nascondo che ci ho pensato seriamente anch'io, ma per mia natura io non sono una che "molla": un impegno va onorato fino in fondo.

Non starò ad elencarvi mozioni e interrogazioni presentate come prima firmataria in questi anni (a differenza d'altri a me non servono spot elettorali per la prossima primavera!); vi farò invece due brevi esempi del muro di gomma contro cui si sbatte per differenti motivi, entrando in una realtà amministrativa armati di sincera buona volontà.

Tema che ho seguito con grande impegno è stato quello della ferrovia, sul quale per mesi ho concentrato le energie, invitando anche a relazionare in un consiglio comunale informale un illustre luminare, il quale ha sottolineato quali e quanti benefici ha portato la presenza della viabilità su rotaia in realtà simili alla nostra.

Grazie a questo e ad un lavoro di mediazione ho avuto la soddisfazione, dopo due tentativi bocciati, di poter far passare una mozione che impegnasse il nostro comune a chiedere alla PAT di studiare una viabilità alternativa su rotaia. Quanto venga considerata e cosa poi accadrà in futuro non mi è dato di sapere, purtroppo.

Nel marzo 2013 con una mozione impegnavo l'amministrazione ad apporre idonea segnaletica e illuminazione per raggiungere l'ospedale in modo rapido dall'incrocio che conduce alla zona industriale, evitando quindi eventuali incolonnamenti presenti sulla statale, pericolosi in caso d'urgenza.

Risultato: l'insegna (un piccolo cartellino) è apparsa a novembre; tempi di attuazione 9 MESI! E l'illuminazione? Aspetta e spera!

Se questo accade per interventi di poco conto, immaginate che fine fanno quelli più impegnativi.

La tentazione di continuare la narrazione è forte, ma ho deciso anche in questo caso di limitare le polemiche, che a mio parere lasciano il tempo che trovano.

In queste ultime righe voglio ringraziare alcuni colleghi della minoranza, con i quali ho potuto in questi anni instaurare un ottimo rapporto di collaborazione; mi riferisco in particolare a Maurizio Tavernar e Franco Corso, che si sono rivelati essere dei compagni di viaggio sempre corretti e aperti al dialogo.

Ringrazio anche quella parte della maggioranza che, seppur seduta su banchi opposti, ha accettato il sano confronto senza esasperare i toni.

Spero che chi raccoglierà nel 2015 l'eredità di questa amministrazione, sarà in grado di abbandonare i personalismi e rappresentare tutti, pensando realmente al bene di tutti.

Con l'augurio di un sereno futuro e che il Signore benedica e accompagni sempre tutti noi, vi saluto.

Lista Libertà per Masi e Cavalese
Sonia Germani

Nuove professioni nella nostra valle:
i giovani inventano lavori e si mettono in gioco

Abbiamo intervistato alcuni giovani che hanno deciso di mettersi in gioco "inventandosi" un lavoro, trasformando una passione in un mestiere, anziché aspettare che qualcuno offra loro l'opportunità ideale; ragazzi che hanno saputo intraprendere una professione che fino a qualche tempo fa non esisteva in Val di Fiemme.

Istruttori cinofili: l'esperienza di Fabio Vicenzi

a cura di ***Daniela Peretto***

Innanzitutto, questo è il tuo lavoro principale o fai anche altro?

Il mio lavoro principale è quello di educatore presso la Cooperativa Sociale Oltre nella sede di Maso Toffa, una comunità diurna e residenziale dove giungono persone adulte con disagio psichico e/o sociale.

Dove/come hai imparato? Ti ha aiutato qualcuno?

Da circa sei anni sono istruttore cinofilo, dopo il primo esame ho frequentato altri corsi e seminari e continuo ad aggiornarmi.

Io sono istruttore FISC, federazione italiana sport cinofili, il brevetto di operatore di pet therapy l'ho conseguito in Trentino, mentre gli altri corsi li ho fatti principalmente in Lombardia.

Attualmente seguo un istruttore molto bravo per migliorare. Col tempo ho perseguito la qualifica di istruttore di agility e di istruttore di disc dog (gioco del frisbee con il cane). Sono anche operatore di Pet Therapy. Nel 2012 è nata l'associazione LAZATA, quando ho proposto ad un gruppo di amici appassionati di cani di creare un'associazione sportiva e di promozione sociale con l'intento di diffondere sul territorio valligiano cultura cinofila.

Aiuto da parte di qualcuno non ne ho avuto, qualche consiglio, ma nient'altro.

Come ti è venuta l'idea di intraprendere questa strada?

Ho deciso di intraprendere questa strada per passione: su come questa possa diventare un lavoro che ti garantisca uno stipendio non lo so ancora.

Come si svolge una tua giornata lavorativa?

La mia giornata lavorativa non ha uno standard. La costante sono i miei cani con i quali lavoro. Poi in base ai turni di lavoro incastro i diversi appuntamenti (pochi per la verità).

L'attività cinofila che svolgo si divide in due branche; una legata alla cinofilia in senso stretto riguarda l'educazione del cane, la risoluzione di problemi comportamentali (o presunti tali) e le attività sportive quali l'agility ed il disc dog. L'altra, invece, si occupa di Pet Therapy. In questo caso lavoro con un equipe di specialisti ed il mio compito è quello di coadiutore del cane. In concreto durante i laboratori io accompagno il cane. Ovviamente prima ci deve essere una seria preparazione. Con i miei colleghi pianifichiamo i progetti, ci confrontiamo con gli specialisti ed educatori di riferimento e conduciamo i laboratori. I membri dell'equipe sono: Elena Zanon, logopedista, Federico Comini, psicologo e psicoterapeuta, Stefania Villotti, medico veterinario.

Quali difficoltà hai incontrato prima di raggiungere l'obiettivo?

La difficoltà maggiore per la nostra associazione l'abbiamo incontrata e tutt'ora la incontriamo

nella diffidenza e disinteresse. Da tre anni stiamo cercando un campo per lavorare, ma c'è poca disponibilità.

Le difficoltà personali riguardano la necessità di doversi spostare lontano per trovare corsi adeguati e l'impossibilità di svolgere il lavoro professionalmente senza una sede operativa. Diventa difficile rientrare nelle spese. In questi anni ho speso circa 8.000 euro in formazione.

Ci sono i costi di gestione dell'associazione, assicurazioni, affiliazioni agli enti preposti… e non avendo contributi diventa pesante. I miei obiettivi vanno a braccetto con quelli dell'associazione e non sono stati ancora raggiunti.

Hai un "ufficio"? Dove possono trovarti i potenziali clienti?

Per il momento, per quanto qualcosa si stia muovendo, non abbiamo una sede vera e propria. Il mio lavoro si svolge a domicilio, o nei limiti del possibile, nei prati.

Quando sono arrivate le prime soddisfazioni?

Le soddisfazioni sono arrivate dalla pet therapy, abbiamo svolto diversi laboratori sia privatamente sia in collaborazione con numerose realtà valligiane. Di recente abbiamo svolto il primo evento cinofilo proponendo una giornata introduttiva al mondo del disc dog ed abbiamo riscosso notevole seguito.

Quali caratteristiche dovrebbe avere un giovane che volesse intraprendere un percorso simile al tuo?

Un giovane che vuole intraprendere un percorso come il mio dovrebbe avere la capacità e la voglia di mettersi continuamente in discussione, un buon senso critico, passione, voglia di studiare e non arrendersi. Questo perché ci sono numerose proposte formative che purtroppo non garantiscono una preparazione adeguata.

L'idea di guadagnare non deve essere di primaria importanza, piuttosto l'attenzione dovrebbe focalizzarsi sul benessere psico-fisico dei cani con i quali i si avrà il privilegio di lavorare. Per questo ritengo importante avere un codice etico che vada a contrastare la facilità con cui potremmo avere il sopravvento su esseri, per molti aspetti, più deboli di noi.

Silvia Appoloni: quando le nozze diventano evento artistico

a cura di ***Daniela Peretto***

Innanzitutto, questo è il tuo lavoro principale o fai anche altro?

Sì, si tratta del mio lavoro principale, quindi seguo sia l'organizzazione di eventi (sportivi, culturali, ecc.) che l'organizzazione di matrimoni.

Come si svolge una tua giornata lavorativa?

È un lavoro molto flessibile, nel senso che sono io ad organizzarmi le giornate in base alle esigenze. Oltre ad incontrare i clienti, devo prendere contatto con i miei fornitori, studiare la programmazione degli eventi ed i "Disegni di Nozze" per quanto riguarda la parte di wedding planning, da sottoporre al cliente. Si tratta di un lavoro in cui è imperativo rimanere continuamente aggiornata con le ultime tendenze, novità e mode del momento, ecc.

Come ti è venuta l'idea di intraprendere questa strada?

Durante gli anni in cui ho frequentato la facoltà trilingue di Economia e Management a Bolzano, ho lavorato particolarmente sulle discipline improntate all'organizzazione aziendale, maturando così una sempre crescente preparazione, oltre ad un forte interesse, per quanto concerne il settore

dell'organizzazione di eventi. Nello specifico ho deciso di specializzarmi nei rami dell'organizzazione di eventi sportivi e del wedding planning.

Dove/come hai imparato? Ti ha aiutato qualcuno?

Oltre alla preparazione universitaria, ho frequentato parecchi corsi di specializzazione, sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre frequento tutt'ora workshop e corsi di aggiornamento per tenermi aggiornata sulle ultime novità nel settore.

Quali difficoltà hai incontrato prima di raggiungere l'obiettivo? / Quando sono arrivate le prime soddisfazioni?

Per quanto concerne il settore del wedding planning, trattandosi di un settore del tutto nuovo e sconosciuto in regione, ho avuto i primi contatti da coppie italiane residenti all'estero, che hanno scelto le nostre valli per sposarsi (ricordiamo che all'estero la figura del wedding planner è molto conosciuta ed utilizzata dalle future coppie di sposi), e di conseguenza, man mano che la mia figura professionale veniva conosciuta, sono stata contattata anche da coppie del posto che ricercavano un servizio specifico e d'eccellenza per organizzare in modo particolare il giorno delle loro nozze.

Quali caratteristiche dovrebbe avere un giovane che volesse intraprendere un percorso simile al tuo?

Sicuramente la figura professionale del wedding planner richiede che la persona che voglia intraprendere questa professione sia particolarmente estroversa e portata al contatto umano, oltre ad avere una solida preparazione tecnica improntata all'organizzazione (ognuno deve possedere la capacità di sviluppare un proprio metodo organizzativo), e poi tutto ciò che riguarda gusto, stile e fantasia aiutano sicuramente!

Dove possono trovarti i potenziali clienti?

Il punto di riferimento attraverso il quale le coppie di futuri sposi mi contattano è il sito internet www.silviaappoloni.it.

TREE CLIMBING: la cura dei grandi alberi

a cura di ***Narcisa Clementi Fumagalli***

Nelle nuove professioni che si affacciano al mercato del lavoro abbiamo trovato quella curiosa del "tree climbing", termine mutuato dall'inglese "free climbing" che significa " arrampicata libera" cambiando la prima parola,"free" cioè "libera", con "tree" cioè "albero".

Opera di Sofia Battisti

Il soggetto che compie questa attività è definito "tree climber" e svolge lavori in quota con tecniche alpinistiche.

Nella nostra valle abbiamo incontrato il signor Silvio Leri, che esercita tale attività per conto dei Comuni o per privati e che con vera passione ci ha raccontato quanto segue.

Ha iniziato come alpinista e si è poi specializzato in questo tipo di lavoro che si svolge nei parchi, nei boschi, in alta montagna e anche nel campo dell'edilizia. Infatti il "tree climber" si dedica alla potatura e sistemazione delle piante dove non è possibile intervenire con mezzi meccanici, agli interventi detti "disgaggi", cioè rimozione di materiale roccioso pericolante e messa in sicurezza delle pareti con installazione di reti e protezioni varie e, per quanto riguarda l'edilizia, al controllo di stabilità e verifiche sulle costruzioni.

Il lavoro può essere svolto da chi ha una buona preparazione fisica, forza, agilità e pratica alpinistica, quindi è prevalentemente maschile anche se a detta del sig. Leri qualche ragazza ha provato a mettersi in gioco.

Chi frequenta scienze forestali o discipline attinenti, ed è dotato della preparazione suddetta, può trovare in questo lavoro una buona opportunità, in quanto si tratta di un lavoro specializzato e molto ben retribuito, pur tenendo conto che presenta una certa percentuale di rischio.

Per l'abilitazione al lavoro, dopo aver frequentato appositi corsi, bisogna ottenere un patentino per il lavoro nel bosco e sulle piante in genere e un altro per quanto riguarda il lavoro sulla roccia e in ambito edilizio.

Il signor Leri, libero professionista, lavora per Enti pubblici o per privati ovunque ci sia bisogno del suo intervento da solo o con altri specialisti.

Naturalmente si tratta di un lavoro all'aria aperta e faticoso, influenzato dalle condizioni atmosferiche che possono talvolta rallentare o bloccare il suo svolgimento, ma ci sembra di capire che mettendoci la passione sia un lavoro gratificante e pieno di soddisfazioni.

Personalmente sono rimasta colpita dall'entusiasmo con cui il sig. Leri, che ringraziamo della disponibilità a raccontare, ha parlato del privilegio di essere a contatto con la natura e la vita del bosco e mi auguro di trasmettere anche ai lettori la curiosità per questo originale mestiere.

Il lavoro nell'informatica e nell'alimentazione

a cura di ***Amneris Delmarco***

Nel parlare di nuovi ambiti professionali, due in particolare interessano gran parte della nostra vita: l'informatica e l'alimentazione.
Abbiamo intervistato Gabriele Bozzetta, tecnico informatico e Silvia Rizziero, biologo-nutrizionista, nella vita anche compagni. Li ringraziamo di cuore per l'interessante chiacchierata.

Come avete iniziato e perché?

GABRIELE: Ho cominciato a lavorare a 15 anni, e fino al 1999 ho fatto il meccanico presso l'officina Genetin di Molina di Fiemme ed in seguito presso la Rizzoli cucine fino al 2001, anno in cui ho aperto la mia ditta di pubblicità e assistenza computer. Ho sempre avuto una passione per l'elettronica (condivisa col mio amico Stefano Vanzo), ma non ho frequentato una scuola o un corso, sono un autodidatta e già nel 1997 avevo il collegamento ad internet. Penso di essere stato uno dei primi a Cavalese.

Nel 2000 ho registrato il sito valfiemme.com, col quale pubblicizzavo e gestivo le prenotazioni di alberghi e appartamenti in valle. "Sentivo" che era un ambito in via di sviluppo, ma molti alberghi ed hotel non avevano ancora un computer e un allacciamento alla rete. Ho cominciato coi primi siti nel 2002 e devo dire che il mio intuito mi ha guidato bene. Nel 2006 ho venduto un computer alla ditta dove lavorava Silvia e quindi il mio lavoro mi ha permesso anche di conoscere la mia futura compagna.

SILVIA: Infatti. Io all'epoca lavoravo come direttore di un laboratorio di integratori alimentari locale. Sono originaria di Bolzano e ho studiato scienze biologiche a Parma. Dopo la laurea sono stata borsista presso l'Ospedale di Parma, ma, finita la borsa di studio, ho dovuto cercare un'altra occupazione e sono arrivata in Val di Fiemme. Sono libero-professionista dal 2008.

GABRIELE: Fin da subito con un nuovo computer ed un sito ad hoc!

SILVIA: Beh, la presenza on-line è molto importante oggigiorno, questo mi ha aiutato molto all'inizio e lo fa tuttora.

Data la mia costituzione fisica, sono sempre stata interessata al discorso nutrizionale, al rapporto che una persona ha col cibo e questo interesse è poi diventata vera passione. È molto importante vedere come il cibo interagisce con la nostra vita, perché molti problemi e patologie oggigiorno derivano da un'alimentazione poco corretta. Il mio è un lavoro di prevenzione o ripristino alimentare, come nel caso di disturbi alimentari, diete post-gravidanza, menopausa oppure nel caso di sportivi che vogliano ottimizzare la loro prestazione. Le persone che richiedono la mia consulenza sono per lo più donne tra i 30 e 60 anni. Meno gli uomini, che normalmente arrivano per un problema fisico che può essere riconducibile all'alimentazione e adolescenti con disturbi alimentari o problemi di obesità.

Come si è evoluto il vostro lavoro?

GABRIELE: All'inizio lavoravo quasi esclusivamente in ambito turistico, ma ora, con la crisi an-

che artigiani, fabbri, elettricisti, falegnami, vogliono avere una vetrina on-line per mostrare i loro lavori. È comunque un campo in continua evoluzione: in questo ultimo anno c'è stato letteralmente il boom dei siti ottimizzati per cellulari e tablet, che necessitano di un'altra versione, per adattarli a schermi più ridotti.

SILVIA: L'ultima frontiera è sicuramente quella dell'alimentazione sulla base della predisposizione genetica di ognuno di noi, legata quindi al DNA. Questo permette di sapere fin da subito se un bambino ha una predisposizione all'intolleranza per certi alimenti e quindi si possono prevenire patologie future con un adeguato stile di vita alimentare. Al giorno d'oggi ci sono molte persone intolleranti al glutine, per esempio, o al lattosio. La causa è nell'alimentazione. Per prevenire basta un tampone boccale dal quale si possono stabilire quali sono gli alimenti più e meno adatti a noi. L'educazione alimentare è fondamentale in un mondo dove gli alimenti sono prodotti per lo più a livello industriale, e saper leggere un etichetta è un modo per prevenire. Le donne sono normalmente più "ricettive", gli uomini meno.

La giornata tipo?

GABRIELE: Passo molto tempo al telefono o a rispondere alle mail. Normalmente il primo contatto avviene in questo modo. Il resto del tempo lo dedico a preparare ed ottimizzare i siti o presso i clienti per far vedere come funziona. Il lato positivo è che generalmente sono "collaborazioni" che durano nel tempo, perché un sito si evolve, cambia la domanda, l'offerta, non è qualcosa di statico. Per contro, alcune persone le conosco solo per telefono o per mail, si perde quindi un rapporto diretto.

SILVIA: Il rapporto diretto invece nel mio lavoro è fondamentale. Passo le mie giornate a contatto coi miei clienti, ai quali spesso devo dare ascolto e sostegno anche per problematiche che non riguardano strettamente l'alimentazione, ma che possono comunque interagire con il loro desiderio di cambiamento alimentare. Come per Gabriele, il mio rapporto non finisce con la prescrizione di una dieta, ma può durare nel tempo e la dieta stessa può e deve subire delle variazioni secondo la situazione fisica ed emotiva della persona. Spesso mi ritrovo la sera a lavorare alle diete.

Nonostante nella nostra valle ci sia più consapevolezza riguardo ad una corretta alimentazione, c'è ancora molto da fare. Il fatto che ci siano tanti disturbi alimentari, che anni fa non erano preventivabili, ci fa riflettere e cercare di tornare alle "origini, per così dire.

Quali difficoltà avete incontrato e incontrate tutt'ora?

GABRIELE: Non avendo una formazione specifica, all'inizio ho dovuto darmi molto da fare, "perdendo" giornate intere a provare e cercare soluzioni. Anche adesso il mio lavoro esige una ricerca continua. Non trovi mai il "piatto pronto", per restare in tema! Quindi devi trovare il tempo per guardare avanti. A volte "sfrutto" Silvia o i miei amici per testare la funzionalità di un sito: le loro opinioni sono preziose. Cerco di imparare anche dagli "errori" degli altri, soprattutto perché è importante che un sito possa essere utilizzato da chiunque, non solo da chi è pratico di computer. Quello che manca spesso è la semplicità e io cerco di tenerlo sempre a mente. Non mi piace utilizzare siti pre-assemblati, non voglio un prodotto standardizzato, ma cerco di crearlo sulla base delle esigenze del cliente. Mi piace essere creativo.

SILVIA: Il mio è un lavoro che si basa molto sul passa-parola, perché le persone devono potersi fidare di te. Sono necessari formazione e aggiornamento continui, le diete devono essere sempre personalizzate. C'è una base alimentare che va bene per tutti, ma poi devi tenere conto che ogni persona ha un rapporto col cibo, un fisico, background e personalità diversi e quindi trovare la ricetta giusta non è sempre facile.

Quali sono le soddisfazioni maggiori?

GABRIELE: Che le persone apprezzino il tuo lavoro e tornino. Quando un cliente è soddisfatto, lo sono anch'io.

SILVIA: Nel poter essere di aiuto, nel vedere che insieme si può ottenere un risultato. Che può essere il benessere fisico, una migliore prestazione sportiva.

Cosa direste ad un giovane che volesse seguire le vostre orme?

GABRIELE: Che deve aver voglia di lavorare senza grosse aspettative all'inizio, essere intraprendente, avere spirito di adattamento, preventivare imprevisti, non mollare alle prime difficoltà e non pensare al lato economico. Molti giovani al giorno d'oggi non sono preparati alla vita lavorativa, non reggono la routine quotidiana, l'impegno e la fatica e quindi possono trovare difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.

SILVIA: Sottoscrivo quanto detto da Gabriele e aggiungo che deve avere soprattutto passione per quello che fa e non avere aspettative troppo grandi. Le soddisfazioni poi arriveranno.

La sanità non è un privilegio, è un diritto
e deve essere ispirato ai principi dell'uguaglianza sostanziale e dell'accessibilità su tutto il territorio provinciale!

Alla presenza di numerosi amministratori delle valli dell'Avisio, il giorno 21 luglio si è tenuto a Cavalese un incontro con l'Assessora provinciale alla sanità Donata Borgonovo Re e il direttore generale dell'APSS dott. Luciano Flor, chiesto da questa amministrazione in seguito alla mozione sul punto nascita approvata a febbraio in Consiglio Comunale.

L'Assessora nel suo ampio intervento ha parlato di qualità, sicurezza e di quello che è definito "piano di miglioramento aziendale" che recepisce le direttive nazionali e prevede:

- la chiusura del punto nascita (meno di 500 parti/anno);
- la chiusura delle sale operatorie di notte e nei festivi;
- la riorganizzazione della rete ospedaliera, di come debbano i pazienti spostarsi nei vari ospedali Trentini, verso Trento in particolare e, non come sarebbe più logico, il professionista verso l'ospedale periferico (sul principio della centralità della persona);
- la multizonalità (il primario è a Trento e non nei reparti periferici).

Ci comunica però che il punto nascita a Cavalese non verrà chiuso, **promessa poi disattesa con le ultime dichiarazioni**.

Come amministrazione e rappresentanti del nostro territorio abbiamo rimarcato con fermezza, per l'ennesima volta, la peculiarità del nostro ospedale a servizio di un territorio di montagna (distanza dal centro e difficoltosa viabilità), la criticità nella gestione delle emergenze sia ostetriche che chirurgiche nel caso della "week surgery" e chiesto con urgenza la sostituzione dei primari.

In alternativa all'ampliamento, previsto con la realizzazione dell'ala sud, attesa fin dal 2000, l'Assessore provinciale Mauro Gilmozzi ha comunicato che sono state fatte le prime valutazioni per un progetto che prevede la costruzione in tre blocchi di un nuovo ospedale. Notizia estremamente positiva per la riqualificazione della struttura e ormai necessaria sia per le stanze di degenza che per dotare di spazi adeguati i reparti come sale operatorie e pronto soccorso. Voglio solo ricordare che le sale operatorie sono allocate negli stessi spazi destinati loro al momento della costruzione nel 1955, non più consone al numero odierno d'interventi nonché alla dotazione delle numerose apparecchiature elettromedicali.

foto archivio Area Grafica

Fermo restando che gli enti pubblici preposti percorrono tutte le vie istituzionalmente praticabili per la salvaguardia del nostro ospedale, questa amministrazione, unitamente alla Fondazione "Il Sollievo", ha ritenuto importante coinvolgere tutti gli enti, privati cittadini e associazioni, in particolar modo quelle impegnate sul versante sociale, chiedendo il loro aiuto e la partecipazione attiva per promuovere una **petizione** a salvaguardia e valorizzazione del nostro ospedale, e per ribadire che la **sanità nella valle di Fiemme non è un privilegio bensì un sacrosanto diritto**.

Nello specifico con il mantenimento dei servizi come il punto nascita, la sostituzione dei primari, la mobilità dei medici all'interno dell'azienda sanitaria (non dei cittadini verso le strutture centrali), il coinvolgimento del consiglio per la salute nel piano di riorganizzazione dell'ospedale e la considerazione della distanza delle valli di Fiemme e Fassa da Trento.

Dopo aver concordato e condiviso il documento in Conferenza dei Sindaci e nell'incontro con le Associazioni, il 22 agosto è iniziata la raccolta firme che si è conclusa con la festa del volontariato a Maso Toffa il 21 settembre.

Grazie all'impegno e al lavoro fatto da un intero territorio con sensibilità e disponibilità, si è raggiunto un grande risultato: la raccolta di quasi **15.000 FIRME** e la successiva consegna della petizione il giorno 14.11.2014, a Trento, da parte delle Associazioni al Presidente della Provincia Ugo Rossi e all'Assessora Donata Borgonovo Re, presenti i rappresentanti della politica locale in Provincia.

Confidiamo:

- che la Giunta Provinciale tenga nella dovuta considerazione e dia il giusto peso alle oltre **50.000 persone tra turisti e residenti in provincia di Trento** che hanno firmato per la salvaguardia degli ospedali periferici;
- intervenga a difesa dei valori dell'eguaglianza di tutti i cittadini e le pari opportunità tra chi vive in centro e in periferia;
- che attui le modifiche al piano di miglioramento tenendo ben presente quanto riportato dalla legge di riforma della sanità trentina, che ispira il servizio sanitario provinciale "all'uguaglianza sostanziale e accessibilità ai servizi su tutto il territorio provinciale";
- che non proceda a tagli dettati da questioni puramente economiche, (la sicurezza del punto nascita è confermata dai dati della mortalità neonatale) prestando attenzione a non penalizzare ancora una volta le periferie;
- che si ponga la domanda se la vita di una mamma o di un bambino delle vallate valga meno di una vita della città e quale sicurezza resta se sarà chiuso il punto nascita.

Altra azione che l'Assessora sta portando avanti è la centralizzazione delle Mammografie, e tutto questo nel nome della qualità. Non tenendo però in considerazione che sono gli stessi tecnici e gli stessi radiologi che operano a Trento che eseguono e leggono l'esame, che le famiglie delle nostre valli dovranno sobbarcarsi ulteriori costi di viaggio, benzina, tempo e cosa più importante il fatto che obbligare le donne a recarsi a Trento per l'esame porterà presumibilmente a un calo dell'adesione allo screening che in valle raggiunge la quota più alta del Trentino con l'83%, con la conseguenza di un possibile aumento della mortalità per tumore del seno a causa di una diagnosi tardiva.

Se tagli si devono fare, ed è comprensibile visti i tempi, vanno fatti altrove, non sul diritto alla salute dei cittadini.

Concludendo, mi sento di poter affermare, a nome del Comune di Cavalese che, come amministrazione, si continuerà a vigilare con grande attenzione ad impegnarsi con forza a tutto tondo sulla questione ospedale, per dare cittadinanza a quei diritti alla sanità, ispirati ai principi di uguaglianza sostanziale e all'accessibilità su tutto il territorio provinciale.

Assessore alla sanità
Giuseppina Vanzo

Alcuni cenni sulla riforma del Diritto di famiglia

a cura di ***Giovanna Brungiu Senes***

Tutti noi siamo testimoni dei notevoli cambiamenti che si stanno verificando nella nostra società. La famiglia e i legami famigliari sono quelli maggiormente interessati da questi veri e propri sconvolgimenti.

La famiglia tradizionale, quella composta da padre, madre e figli, quella che eravamo abituati a considerare come tale, adesso non è più l'unica forma di nucleo famigliare esistente. Sono in continuo aumento le famiglie allargate, quelle che si sono formate in seguito a separazioni e divorzi e le unioni di fatto anche tra persone dello stesso sesso. Da qui il bisogno di adeguare la vecchia normativa alle nuove necessità. Con il decreto legislativo 154/2013 in vigore da febbraio, si è attuata la riforma del diritto di famiglia, da tempo attesa. All'**avvocato Ornella Vanzo** ho chiesto di illustrarci i punti salienti del decreto.

D. Una delle principali modifiche, dice, riguarda le definizioni e i legami tra genitori e figli e tra nonni e nipoti.

La legge prevede il diritto dei nonni a mantenere rapporti significativi con i nipoti ed i nonni potranno anche ricorrere al Giudice per ottenere un provvedimento in questo senso. A volte succede che, per motivi diversi, i genitori decidano di interrompere la frequentazione dei propri figli con i nonni. Qualora questo accada i nonni potranno ricorrere al giudice per vedere riconosciuto il loro diritto ad avere rapporti con i nipoti.

D. Altra importantissima novità consiste nel riconoscere al minore che abbia compiuto gli anni dodici il diritto di essere ascoltato.

Fino ad ora, in caso di separazione dei genitori, il minore non poteva essere interpellato ed ogni decisione circa il suo affidamento era rimessa al giudice. La riforma invece garantisce al minore il diritto di esprimere il suo parere sulle vicende famigliari ed il giudice dovrà tenerne conto. La riforma affronta, finalmente diciamo noi, un altro tema scottante e di enorme importanza giuridica e sociale: La Successione. La successione produce effetti nei confronti dei figli, nati fuori o nel matrimonio, allo stesso modo. Novità di assoluto rilievo, la riforma elimina tutti i riferimenti al "figlio naturale" e al "figlio legittimo" sostituendoli con l'unica indicazione di "figlio". Per la legge quindi non esiste più distinzione tra figlio legittimo, figlio naturale e figlio adottivo: sono tutti figli e tutti ugualmente tutelati. Oltre all'introduzione del principio dell'unicità dello stato di figlio la riforma introduce il principio per cui la filiazione fuori dal matrimonio produce effetti successori nei confronti di tutti i parenti e non solo dei genitori. Ciò significa che se prima della riforma solo i figli nati nel matrimonio avevano il diritto di succedere oltre che ai genitori anche ai parenti, **adesso tutti i figli hanno uguali diritti**.

Per quanto riguarda i doveri verso i figli, la riforma ha superato il concetto di "potestà" e introdotto quello di responsabilità genitoriale, che meglio definisce i contenuti dell'impegno genitoriale. L'assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori paritariamente nei confronti del figlio deve tener conto delle sue capacità e aspirazioni. Nel contempo si sono verificate modifiche anche per quanto riguarda separazione e divorzio tra coniugi: in assenza di figli minorenni, o comunque economicamente non autosufficienti, se i coniugi sono d'accordo potranno procedere alla richiesta di separazione direttamente all'Ufficiale di stato civile del Comune di residenza di uno dei due o dove è stato trascritto il matrimonio.

Anche la convivenza inizia ad ottenere dei riconoscimenti giuridici: la Cassazione ha riconosciuto, con una recentissima sentenza, il riconoscimento del diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza della coppia, in favore del convivente superstite.

Poco tempo fa si è avuto il primo caso di adozione di una bambina ad opera di una coppia omosessuale, attraverso una pratica per la quale il partner del genitore naturale o adottivo diventa legalmente responsabile del bambino nel caso l'altro genitore rinunci alle sue prerogative.

In questo momento vi sono dei disegni di legge volti a riconoscere un legame simile a quello che si crea con il matrimonio e la disciplina dei patti di convivenza e delle convivenze di fatto, relativi sia alle coppie eterosessuali, sia a quelle omosessuali. Ugualmente all'esame vi è anche il disegno di legge relativo al divorzio breve, che, nella versione già approvata dalla Camera, permette a marito e moglie di procedere al divorzio dopo sei mesi di separazione, se è consensuale, o dopo un anno, se è giudiziale.

Natale: un mercatino magnifico - Cavalese 2014

Quest'anno per la prima volta a Cavalese, grazie alla collaborazione tra Comune di Cavalese, l'assessorato al turismo ed attività economiche, "Cavalesemozione" consorzio dei commercianti, Magnifica Comunità di Fiemme, Apt della Val di Fiemme e albergatori di Cavalese viene realizzato un vero mercatino di Natale.

Protagonista e filo conduttore del "Mercatino Magnifico", in omaggio alla splendida cornice che lo ospita , è la tradizione.

foto archivio Area Grafica

Tutti i weekend dal 5 al 21 dicembre e tutti i giorni dal 26 dicembre al 6 gennaio, dalle ore 10.00 alle ore 20.00, tranne nelle giornate di venerdì 5, 12 e 19 dicembre, in cui l'orario di apertura è posticipato alle ore 15.00, il giardino e le adiacenze del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, uno dei più bei palazzi rinascimentali di tutto il Trentino, ospita un magnifico mercatino di Natale. Sono 15 le casette, abbellite da lanterne in legno appositamente realizzate dagli studenti del "Centro di formazione professionale ENAIP" di Tesero e illuminate dalle luci delle candele, che contribuiscono a creare un'atmosfera unica.

Nelle casette, anch'esse in legno, si possono trovare prodotti dell'artigianato creativo ed artistico, prodotti agricoli e della nostra tradizionale gastronomia, prodotti biologici e quelli aventi marchi di qualità. Particolare rilevanza è attribuita ai prodotti di origine locale, con la volontà di sostenere le aziende ed i produttori locali e di promuovere e diffondere i prodotti del territorio.

A sottolineare il legame con la valle, tutti gli espositori vestono abiti tipici della tradizione di Fiemme.

Grande attenzione è data alla qualità ed all'origine di quanto esposto: nelle intenzioni degli organizzatori si vuole contraddistinguere questo evento da quelli di natura simile già presenti in regione. Non vi è, infatti, spazio per produzioni di serie, scarsamente significative e poco rappresentative della terra in cui il mercatino si svolge; sono invece esposti prodotti fortemente caratterizzanti i luoghi di origine.

Per i visitatori c'è anche l'opportunità di arricchire le proprie conoscenze, grazie a laboratori interattivi e dimostrazioni pratiche che gli espositori organizzano direttamente all'interno dell'area del mercatino.

Il "Mercatino Magnifico" è arricchito inoltre da numerose iniziative collaterali e di intrattenimento, pensate per rallegrare grandi e piccini con spettacoli, mostre d'arte, concerti e visite guidate.

Grande novità sono i weekend tematici dedicati rispettivamente a legno (5-8 dicembre), lana (12-14 dicembre), dolci (19-21 dicembre) ed erbe officinali (2-6 gennaio).

L'inaugurazione si tiene venerdì 5 dicembre alle ore 17.00 davanti al Palazzo delle Magnifica Comunità. Tutti i cittadini di Fiemme e i turisti sono invitati a prendere parte all'evento.

Con l'occasione saranno accesi anche il grande Albero di Natale e tutte le luminarie di Cavalese, dando simbolicamente avvio alla magia del Natale in Val di Fiemme.

Assessore al Turismo ed attività economiche
del Comune di Cavalese
M. Elena Gianmoena

Il Liceo Linguistico di Cavalese festeggia con Dublino e Cannes

L'indirizzo Linguistico della "Rosa Bianca" di Cavalese è nato nel 1981, primo liceo linguistico statale della Regione e secondo su base nazionale, dopo quello di Milano. Motivo di orgoglio per l'Amministrazione Comunale di Cavalese che lo sostenne fortemente alla nascita.

Da allora, ininterrottamente, questo Liceo ha ospitato molte generazioni di studenti delle nostre valli, garantendo loro, grazie alla lunga esperienza soprattutto nel campo della ricerca e dell'innovazione didattica, una preparazione qualificata sia per il proseguimento degli studi all'Università, sia per l'ingresso nel mondo del lavoro.

L'insegnamento delle lingue straniere - inglese, tedesco e francese - viene da sempre coadiuvato da esperti di madre lingua, che garantiscono il contatto con le lingue parlate e il costante aggiornamento sul piano della conoscenza lessicale e idiomatica delle stesse.

L'esperienza dei nostri studenti non si limita all'attività didattica svolta in classe con docenti ed esperti, ma viene completata dai soggiorni all'estero nei Paesi Europei di cui si studiano le lingue.

Nel corso della classe terza, gli studenti hanno uno scambio con il Liceo di Oesbach (Germania), in quarta vanno a Cannes, per due settimane di studio e stage lavorativo, e infine in quinta vanno a Dublino, per due settimane linguistiche con un week end in altra zona dell'Irlanda, altrettanto significativa nel panorama culturale del Paese.

Lo scorso anno "La Rosa Bianca" ha festeggiato i 10 anni di scambio con la scuola tedesca; quest'anno si celebrano i dieci anni di collaborazione con la Dublin School of English e la Esscom di Cannes.

Per l'occasione il nostro Istituto inviterà le scuole di Dublino e Cannes a festeggiare insieme ai docenti, agli studenti e alle istituzioni locali questa qualificante esperienza di studio, che contribuisce notevolmente alla preparazione e al successo dei nostri allievi dopo il diploma.

Coordinatrice dell'Indirizzo Linguistico dell'Istituto "La Rosa Bianca - Weisse Rose" di Cavalese
prof.ssa Giuseppina Petrocelli

Dolomiti UNESCO. Investire in fiducia

Cinque anni fa a Siviglia (26 giugno 2009) l'UNESCO riconosceva alle Dolomiti il patrocinio di Monumento naturale dell'umanità. Un successo certo dovuto alle istituzioni, ma maturato solo grazie alla costanza dell'impegno di Mountain Wilderness che, a Cortina d'Ampezzo nel 1993, raccolse 12.000 firme portate al ministero dell'ambiente a Roma, seguita, nel 1994, con la partecipazione di un folto gruppo di fondisti alla Marcialonga di Fiemme e Fassa.

Nel 2010 le cinque provincie e le tre regioni che comprendono i nove gruppi che compongono Dolomiti UNESCO davano vita alla Fondazione. Un organismo che aveva il compito di mettere in rete realtà amministrative tanto diverse (regioni autonome e a statuto ordinario, due provincie autonome e tre ordinarie) sia come poteri sia come legislazioni nel governo del territorio.

Ma la difficoltà da superare non era solo questa. Tutti noi lo riconosciamo: la realtà socio economica del bellunese, o di Udine e Pordenone è molto più problematica, difficile di quella trentina e altotesina: tante disparità nonostante il territorio sia omogeneo. Inoltre le due provincie autonome hanno esperienza di autogoverno, le altre provincie hanno sempre dovuto subire le decisioni, o da Venezia o da Udine.

Il lavoro ha stentato a partire. Ma oggi finalmente cominciano a diventare pubblici i documenti che illustrano le prime linee guida in materia di paesaggio, di turismo sostenibile e di gestione delle aree protette. Se ad oggi a questi documenti hanno lavorato solo gruppi di esperti è venuto il momento di aprire alla condivisione. Non solo le associazioni ambientalistiche o il CAI, ma anche i parchi, i comuni, le associazioni imprenditoriali che operano in Dolomiti devono diventare protagonisti del confronto e delle scelte che saranno portate all'attenzione del commissario UNESCO nella primavera del 2016.

La Fondazione Dolomiti UNESCO, sostenuta dalla segretaria generale Marcella Morandini, sta provando ad incontrare i residenti dei vari territori. Prima con una biciclettata sui passi dolomitici, poi con una grande iniziativa tenutasi a La Val in Badia sul tema degli sfalci. Iniziative che pongono a tutti noi domande strategiche. Come costruire sinergie fra la conservazione del bene e le attività turistiche e agricole? Come diffondere formazione e innalzare i saperi già diffusi sul territorio? Come far conoscere le Dolomiti a livello internazionale? Quali i piani strategici tesi alla conservazione della biodiversità?

Ne siamo consapevoli, il territorio fragile come le Dolomiti non può seguire il vecchio modello di sviluppo basato sul turismo del mordi e fuggi, non può sopportare ulteriore diffusione delle seconde case: il paesaggio è il patrimonio primario nel quale investire e dobbiamo mirare alto, sempre verso la qualità. Dobbiamo anche far passare un messaggio reale: le Dolomiti sono anche e specialmente un patrimonio di culture, di democrazia partecipata.

Disponiamo di uno strumento straordinario, una macchina certo difficile da guidare, ma la sfida è unica e non la possiamo perdere. Noi tutti auspichiamo che la Fondazione Dolomiti UNESCO mantenga aperte le strade del confronto pubblico e sociale, anche quando si incappa in qualche tensione o in ovvi conflitti. Se questo avviene il successo del progetto Dolomiti UNESCO dipenderà dall'impegno che noi tutti porteremo, dalle proposte che sapremo avanzare e dalle critiche costruttive che alimenteremo. Cittadini, associazioni, mondo imprenditoriale: investite da subito nella costruzione delle diverse reti, nel costruire progetti, nel riproporre fiducia in uno sviluppo consapevole che sappia rispettare l'ambiente e il paesaggio. La Fondazione Dolomiti UNESCO a noi tutti chiede questo grande e continuo impegno. In pochi anni la ricaduta porterà benefici a tutti i soggetti. E saremo risultati, all'interno di UNESCO, protagonisti di un progetto pilota vincente da esportare. Soci sostenitori della fondazione Dolomiti UNESCO sono anche il Comune di Cavalese e il Centro d'Arte Contemporanea.

Luigi Casanova

Una nuova pubblicazione: "CAVALESE"

Cari concittadine e concittadini,

dicono gli storici e gli esperti che "un popolo che non considera il proprio passato è senza futuro". Guardare alla propria storia, ancorata al trascorrere dei secoli e delle epoche, diventa quindi un esercizio di ricerca intelligente e prezioso, per capire da dove veniamo e in quale direzione stiamo camminando, in un mondo che cambia con velocità impressionante e che a volte ci costringe ad inseguire con fatica l'evolversi giornaliero del tempo.

Cavalese, come la valle di Fiemme, rappresenta una realtà che affonda le proprie radici nei secoli e da sempre costituisce un punto di riferimento sostanziale della vita valligiana. Era importante quindi capire qualche cosa di più del suo passato, della sua plurisecolare evoluzione umana, economica, civile, culturale, sociale, politica ed amministrativa, mettendo "in carta" come si suol dire, i tratti fondamentali della sua identità, perché i cittadini di oggi ed i protagonisti di domani possano ritrovarsi insieme ad inquadrare i contenuti ed i valori che ne hanno accompagnato la storia.

Da qui la volontà dell'amministrazione comunale nel 2012 di programmare un volume che riguardi la storia, le caratteristiche, i cambiamenti, i contenuti culturali, sociali ed economici di questa comunità, che guarda al suo passato, ma che è proiettata verso il futuro.

L'iniziativa, coordinata dal dott. Mario Felicetti, giornalista di Predazzo che da oltre 40 anni vive sul campo le vicende e l'evoluzione civile e sociale di Cavalese e della valle di Fiemme, ha inteso approfondire, con la preziosa collaborazione di alcuni studiosi ed esperti particolarmente qualificati, un'articolata serie di argomenti, attraverso i quali conoscere in maniera completa, anche se discorsiva, con una impronta di carattere divulgativo, alla portata di tutti i residenti, la storia del paese dalle origini ai nostri giorni, comprendente i siti archeologici situati sul territorio comunale, le vicende ormai quasi millenarie della Magnifica Comunità di Fiemme, della quale la Regola di Cavalese ha rappresentato e rappresenta una componente fondamentale; lo sviluppo urbanistico dell'abitato; gli aspetti ed i contenuti artistici, con specifico riferimento ai monumenti, ai protagonisti ed alle opere d'arte che rendono particolarmente interessante e preziosa la storia di questa comunità. E ancora il Centro d'Arte Contemporanea, che sta dando un prestigio importante a Cavalese e all'intera valle di Fiemme, la vita e la storia più recente del secolo XX, con un capitolo che fa riferimento anche alla nascita ed allo sviluppo dell'ospedale di Fiemme, riferimento di sostanza per i residenti e gli ospiti di Fiemme e Fassa, l'economia, il turismo, il commercio, l'ambiente, l'agricoltura il clima, il paesaggio, l'Amministrazione comunale dal secondo dopoguerra ad oggi, l'associazionismo ed il volontariato che costituiscono l'humus e l'elemento distintivo della vita del paese, i personaggi dei quali Cavalese va giustamente orgogliosa e che si sono fatti onore nei settori più diversi, della politica, della cultura, dello sport, della vita civile e sociale.

È stato un lavoro per molti aspetti ambizioso, che ha comportato sicuramente un impegno straordinario da parte di tutti gli autori, per altro particolarmente motivati fin dall'inizio di questa avventura editoriale, promossa dall'associazione Culturale CRS (Comitato Rievocazioni Storiche) di Cavalese.

È proprio a loro che mi sento di inoltrare, a nome di tutta la nostra comunità, un doveroso ringraziamento. In particolare al curatore dott. Mario Felicetti, allo storico della valle prof. Italo Giordani,

Il libro "Cavalese", presentato ufficialmente il 27 novembre scorso alla nostra comunità, viene omaggiato a tutti i capo famiglia, ritirandolo personalmente o con delega nella sede del Municipio in Casa Ress (Ufficio Relazioni con il Pubblico dal lunedì al venerdì dalle 7.00 alle 12.30, presentando il cedolino che vi è stato recapitato congiuntamente al presente giornalino).

al dott. Enrico Cavada per il settore archeologico, al dott. Mauro Nequirito, esperto della storia dell'Ottocento, alla professoressa Lucia Longo dell'Università di Trento, per la parte artistica, al dott. Elio Vanzo, direttore del Centro d'Arte Contemporanea, agli architetti Sergio e Michele Facchin, per il settore urbanistico, al dott. Giovanni Defrancesco, esperto di storia locale contemporanea, al dott. Silvano Welponer per gli aspetti legati al territorio e all'ambiente (mentre la parte relativa all'agricoltura, commercio e botteghe storiche, è stato curata dal sottoscritto).

Un ringraziamento anche agli Enti che hanno sostenuto l'iniziativa editoriale, congiuntamente al Comune, ed in particolare la Regione Trentino Alto Adige, il BIM Vallata dell'Avisio e altri enti e all'agenzia Area Grafica che ha curato il progetto grafico e l'impaginazione.

Il mio e il nostro auspicio è che tale lavoro sarà destinato sicuramente a lasciare una traccia profonda all'interno della nostra comunità e in particolare alle giovani e future generazioni. Non mi resta che auguravi buona lettura!

Assessore alla Cultura
Sergio Finato

Riflessioni al mercato contadino

Durante l'estate ormai trascorsa, doppiamente deprimente per via del tempo e del difficile momento economico, mi sono trovata a guardare il via vai di turisti da un punto di osservazione privilegiato: il laboratorio messo a disposizione dei bambini al mercato contadino.

C'è il turista da vignetta, con la macchina fotografica appesa al collo, che si sposta per la piazza inquadrando le prospettive più interessanti. C'è il gruppo di pensionati che guarda tutto e tutto commenta, ma di tirar fuori il portafogli non se ne parla.

Ci sono le coppie non più giovani: lei vuol curiosare, toccare, chiedere, ma lui è già avanti di dieci metri e solitamente.. non torna indietro.

Ci sono nonni e nipoti, i primi curvi sui secondi a spiegare e mostrare con un atteggiamento affettuoso che stranamente unisce due generazioni così distanti eppure così affiatate.

Poi ci sono i turisti che, con un pretesto qualsiasi, ti raccontano la loro vita e improvvisamente il mercato diventa…il lettino dello psicanalista!

Le famigliole arrivano dalle vie d'accesso alla piazza, si guardano attorno, scattano qualche foto, ma hanno un atteggiamento annoiato e l'aria stanca di chi fatica a recuperare anche durante le vacanze.

Se chiediamo ai figli di partecipare al laboratorio, i genitori, prima rispondono di avere fretta e si aggrappano a presunti appuntamenti, forse pensando di dover pagare, poi fanno dietrofront e cambiano idea quasi a rendersi conto che dopotutto sono in vacanza. Si fermano, lasciano i bimbi alle varie attività e spariscono nella folla del mercato approfittando del momento insperato di libertà per fare un po' di spesa.

Solitamente tornano indietro con una vaschetta di frutti di bosco e li mangiano golosamente: sanno che fanno anche bene alla salute, meglio approfittarne e fare scorpacciate di vitamine.

A sorpresa rivelano un'insperata generosità con l'offerta per il laboratorio a scopo benefico.

Mi sono fatta molte domande sugli atteggiamenti di tante persone che sono passate davanti ai banchi del mercato: saranno, per qualche giorno, sereni? riusciranno a trarre beneficio da queste striminzite vacanze sicuramente pensate, desiderate e sognate? avranno negli occhi, tornando a casa, il colore dei frutti della nostra terra e il verde dei prati?

Forse anche il nostro piccolo mercato con i suoi prodotti genuini e il suo folklore riesce a rasserenare i cuori di chi provvisoriamente si è staccato dalle preoccupazioni e dagli affanni quotidiani.

Forse coloro che, con fatica e alzandosi all'alba, portano sui banchi coloratissime cassette di frutti e sfiziosi assaggi non sanno di contribuire a fare del mercato contadino una delizia anche per lo spirito.

Narcisa Clementi Fumagalli

Centro d'Arte Contemporanea
lungo "I SENTIERI DELLO STILE"

CARLO BELLI / RICCARDO SCHWEIZER
2 luglio - 31 agosto 2014

LIVIO CONTA / MARIANO VASSELAI
26 dicembre 2014 - 5 aprile 2015

Ogni anno il Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese coordina la sua attività attorno ad un tema particolare. Per l'anno espositivo in corso il direttore Elio Vanzo ha deciso di percorrere I SENTIERI DELLO STILE allestendo due mostre, una estiva ed una invernale.

Per l'occasione sono state selezionate le opere di quattro artisti trentini, due pittori e due scultori, il cui lavoro artistico è stato profondamente influenzato dal contatto diretto con i grandi maestri della storia dell'arte del '900 come Picasso, Chagall, Depero e Melotti.

Il capitolo estivo è stato dedicato alla pittura rappresentata da due personalità, due caratteri artistici profondamente diversi. Da domenica 13 luglio a domenica 31 agosto nelle sale di Palazzo Firmian si sono potute ammirare le delicate geometrie di Carlo Belli (1903-1991) affiancate alle sgargianti tinte di Riccardo Schweizer (1925-2004). Il lavoro del primo è stato improntato dalla costante ricerca del "assoluto artistico" attraverso l'uso di un colore puro, pulito e disciplinato che componeva figure astratte e pacate capaci di sospendere il tempo.

Alla tranquillità quasi matematica di Belli ha fatto da contrappunto la teatralità di Riccardo Schweizer le cui opere erano animate da un disegno energico e da colori guizzanti capaci di una narrazione vorticosa e coinvolgente. La mostra estiva ha mescolato le tonalità del grigio con i colori primari, il sacro e il profano, la misura e lo scherzo, il mondo noumenico e con quello fenomenico, astrattismo e cubismo. Belli e Schweizer all'apparenza avevano poco da condividere, ma entrambi sono stati fondamentali "importatori" delle idee e delle ispirazioni che animavano il mondo culturale del Novecento.

L'inverno invece sarà dedicato alla scultura e il legno tornerà protagonista delle sale del Museo. Dal 26 dicembre al 5 aprile si potranno conoscere le opere di scalpello di Livio Conta (Monclassico, 1939) e di Mariano Vasselai (Panchià, 1940). Livio Conta, secondo le parole di Luigi Marsilia, "interpreta, con linguaggio moderno e contemporaneo, le radici dell'umano, radici che si trovano in alto, accanto alla cima delle montagne" e lo fa grazie ad una profonda conoscenza della materia-legno. D'altra parte Mariano Vasselai scolpisce "un problema generale del mondo odierno; il contrasto tra natura e tecnologia, tra l'ansioso sforzo di progresso e la nostalgia di un mondo che si sta perdendo" (F. Vidoni).

Se il gioco espositivo della mostra estiva scattava dall'antitesi dei due protagonisti, durante l'appuntamento invernale le opere di Conta e Vassellai verranno messe nella condizione di dialogare dando luogo ad un botta e risposta artistico che promette la creazione di nuovi significati, magari nascosti agli stessi autori. In questo modo il Centro d'Arte continua ad essere un luogo di incontro e di confronto delle diverse realtà artistiche del Trentino, un luogo dove l'approccio alle opere d'arte diventa l'analisi dei risultati della ricerca che l'artista effettua sul territorio che lo circonda. Secondo l'Istituzione cavalesana, il linguaggio dell'arte è uno sguardo privilegiato sulla realtà che, attraverso i segni e i simboli artistici, fornisce al visitatore un'interpretazione di questo contemporaneo in così veloce mutamento.

Durante l'intervallo tra i due tempi il Centro ha deciso di ospitare una vecchia conoscenza.

Dall'11 ottobre al 2 novembre 2014 gli acquerelli di Sergio Camin hanno creato una nuova dimensione: SUKARTHA. Un ambiente bianco, una atmosfera di sogno incisa da mille orizzonti. In uno sfumato scambio tra realtà e fantasia, Sergio ha presentato la sua idea: il paesaggio che nasce dal continuo incastro tra architettura e montagna. Mattone e roccia si susseguono all'infinito creando degli spartiti iconici. Un'ascesa che non dimentica però il punto di origine: la realtà concreta. L'orizzonte è il confine del territorio e anch'esso nasce dalla somma di elementi naturali e artificiali. Sta all'uomo la responsabilità di creare l'armonia.

È fondamentale per il Centro d'Arte formare i visitatori del domani. Per questo motivo accanto all'attività strettamente museale è prevista una Sezione Didattica che, grazie all'impegno e all'entusiasmo del professore Dario Bosin e della dottoressa Alice Zottele, ha il compito di tradurre ai bambini i significati racchiusi nelle mostre, attraverso l'organizzazione di laboratori.

Quest'anno, per promuovere la sua attività, la Sezione Didattica del Centro d'Arte ha partecipato per la prima volta alla GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE FAMIGLIE AL MUSEO che si è svolta domenica 12 ottobre.

Un evento nazionale organizzato dall'associazione culturale FAMIGLIE AL MUSEO, alla quale hanno partecipato oltre 400 musei sparsi su tutto il territorio italiano, con l'allestimento di attività creative gratuite o a basso costo.

Per l'occasione il Centro d'Arte Contemporanea è diventato un grande laboratorio artistico suddiviso in quattro aree ognuna dedicata ad un capitolo artistico specifico: il cubismo, il surrealismo, l'espressionismo astratto e l'evoluzione della scultura nella seconda metà del Novecento. In ogni sezione anche i più piccoli visitatori hanno potuto percorrere I SENTIERI DELLO STILE e sperimentare la tecnica e il linguaggio di alcuni dei più grandi maestri dell'arte contemporanea.

Per il Centro d'Arte
Alice Bellante

Dato il successo dell'evento si è deciso di replicare alcuni laboratori:

Ogni domenica dal 7 dicembre 2014 al 4 gennaio 2015, in occasione dei Magnifici Mercatini, sono previste delle "attività natalizie" rivolte ai più giovani.

Dal 5 al'8 dicembre Il Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese ospiterà alcuni lavori realizzati dai ragazzi della Scuola Professionale del Legno di Tesero. Per un pomeriggio gli alunni vestiranno inoltre i panni degli insegnanti e mostreranno al pubblico come realizzare una lanterna in legno, ideale per dare un tocco personale alle Feste.

Per info e prenotazione delle attività:
tel. 349 8470382 / artecavalesedidattica@gmail.com

Legami sociali fra Trentino e Calabria

Si è svolto a Cavalese, presso la sala Comunale sopra la Biblioteca, l'incontro di "restituzione" del gruppo di ragazzi facenti parte del progetto "Educazione alla legalità. Dalla famiglia, alla scuola, all'ingresso in società" organizzato dall'A.S.D. Val di Fiemme Basket nella persona del coordinatore e docente Avv. Giuseppe Stilo, in collaborazione con il Piano Giovani di Zona della Val di Fiemme, il Comune di Cavalese, la P.A.T. e le Casse Rurali.

Un viaggio in Calabria è stato organizzato dal Vice Sindaco del Comune di Cavalese prof. Michele Malfer, il quale, in ragione della pluriennale collaborazione che lo stesso porta avanti con l'associazione "Don Milani" di Gioiosa Jonica (RC), ha pensato di coinvolgere i ragazzi. Il progetto legalità rappresenta un'esperienza dall'alto valore formativo e ricco di tematiche perfettamente in linea con il percorso formativo che i ragazzi stanno seguendo.

I lavori sono stati aperti dallo stesso assessore Malfer, il quale ha tenuto a sottolineare l'importanza di far vivere ai ragazzi esperienze simili per contribuire a renderli consapevoli delle scelte che si troveranno a fare nel corso della loro vita e del valore del loro contributo alla legalità nella società civile.

L'avv. Stilo, nel ricambiare gli apprezzamenti dell'Assessore ed associarsi alle sue considerazioni, ha sottolineato l'importanza di far conoscere ai ragazzi le ricadute nella società civile che le condotte illegali portano, fino a compromettere il territorio ed il suo sviluppo, nonché a condizionare l'esistenza della popolazione.

Massimo Piazzi, vice direttore della Cassa Rurale di Fiemme, il quale ha partecipato come accompagnatore al viaggio, ha fatto rivivere, con il suo reportage fotografico, le esperienze e le emozioni vissute, oltre a sottolinearne il valore educativo e formativo per i ragazzi e per gli accompagnatori stessi.

Successivamente sono stati i ragazzi i protagonisti della serata manifestando le loro impressioni ed emozioni attraverso tanti racconti, dai quali è emerso l'esito positivo di questa esperienza e l'incidenza che ha avuto su loro stessi. I 13 giovani protagonisti del viaggio, di età compresa tra i 15 ed i 17 anni, hanno esposto le esperienze vissute in occasione delle visite a terreni ed immobili confiscati alla mafia e del racconto di chi giornalmente si impegna per sfruttare quei beni, pur tra mille difficoltà e pericoli. Si è visitato il CE.RE.SO., un istituto di recupero per tossicodipendenti ed alcolisti accogliendo il racconto di chi ha compromesso la propria esistenza essendo caduto in un tunnel da cui è difficile uscirne. Si è ascoltata l'esperienza di Stefania Grasso, figlia di una vittima di mafia (padre), ucciso per essersi rifiutato di pagare il "pizzo" ai mafiosi, si è vissuta la gioia di ammirare le bellezze della terra calabra e del suo mare cristallino.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'Associazione Don Milani, Giuseppe e Francesco Riggitano, i quali hanno condiviso le riflessioni ed hanno manifestato compiacimento per quanto emerso dalle parole dei ragazzi, auspicando che queste esperienze vengano riproposte e si rafforzi il legame tra il Trentino e la Calabria.

Particolare apprezzamento per l'iniziativa è stato manifestato dal Dirigente Generale della P.A.T., dr. Luciano Malfer.

Si ringraziano, in particolare, la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo per il supporto logistico al viaggio e l'ITAS Assicurazioni per aver sponsorizzato l'iniziativa.

Associazione "NOI": anche tu sei mio fratello

In attesa di partire con l'organizzazione del grest estivo a Cavalese, i nostri animatori si sono resi disponibili a passare un po' del loro tempo con bambini e ragazzi (dall'ultimo anno di asilo in poi) durante le lunghe e fredde domeniche invernali. Con grande entusiasmo abbiamo deciso di riaprire l'Oratorio dalle 14.30 alle 18.00 due domeniche al mese. Abbiamo iniziato il 19 ottobre per poi proseguire a novembre il 9 e il 16.

Se l'iniziativa troverà il riscontro dei bambini e dei ragazzi continueremo anche nei mesi a venire. Venite quindi a trovarci, più siamo e più ci divertiremo perché tante sono le proposte per i laboratori e i passatempi, a partire dalla realizzazione delle Corone di Avvento, ai giochi organizzati, a quelli liberi. Ogni domenica si alterneranno i gruppi di catechiste che gestiranno la parte non ludica del pomeriggio come la merenda e la sorveglianza dei bambini.

Questa e altre notizie interessanti si potranno trovare sul sito dell'Oratorio che è nato da poco tempo e che potrete visitare digitando www.oratoriocavalese.jimdo.com. È ancora troppo nuovo e non si trova con i motori di ricerca ma col tempo e con le vostre visite, presto arriveremo in cima alla lista…. Visitateci!!!

…E SI PROSEGUE CON ENTUSIASMO A MASI

Noi ragazzi del gruppo giovani e terza media di Masi, quest'estate siamo andati in campeggio. Non è stato il solito campeggio, perché abbiamo vissuto una fantastica settimana insieme ai ragazzi della Romania, adottati ancora anni fa.

È stata un'esperienza molto bella perché, anche se non parlavamo la stessa lingua, riuscivamo a comunicare ugualmente. Abbiamo visitato i nostri posti con occhi diversi, con i loro occhi pieni di stupore, in quanto per loro era la prima volta che uscivano dalla Romania. Ci ha colpito molto il fatto che fotografavano tutto: boschi, farfalle, animali, fiori.

Il motto di quella settimana era: "anche tu sei mio fratello", e per noi è stato proprio così. È stato bello scoprire che al di la della lingua i ragazzi della Romania hanno sogni, progetti, ideali, sentimenti, voglia di giocare e di stare bene insieme come noi e come tutti i ragazzi del mondo. Abbiamo scoperto quanto è bello fare qualcosa per qualcun altro meno fortunato di noi. Nei loro visi, pieni di gratitudine e di gioia, abbiamo scoperto che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Per realizzare tutto questo siamo stati aiutati da persone veramente disponibili e per questo volevamo ringraziare: il comune di Cavalese, la Cassa Rurale Centrofiemme, il pastificio Felicetti, la società funivie del Cermis, i responsabili dello stadio del ghiaccio, Masi iniziative, US Cermis per i pulmini, e i grandi cuochi Egidio, Roberta e Giuliano.

Grazie mille di cuore.

Oratorio San Sebastiano Associazione Noi in collaborazione con Stefania, Lucrezia e Francesca

Autunno col Circolo Acli di Cavalese

Dopo la pausa estiva, l'attività del circolo è ripresa con la gita, che si è svolta il 12 ottobre, a Castel Ivano e ad Arte Sella.

Partiti da Cavalese alle prime luci dell'alba, siamo arrivati a Castel Ivano intorno alle 9.00. La nostra guida, la signora Giulia, ci ha raccontato la storia del castello costruito intorno al 590 dai Longobardi per difendersi dagli attacchi di Franchi e Alemanni. Nell'888, in seguito all'invasione degli Ungari, la superficie del maniero viene ampliata.

Nel 1027, con la concessione del potere temporale sui territori della bassa Valsugana al vescovo di Feltre, Castel Ivano entra nella giurisdizione veneta. Il primo documento sul castello, in cui si parla del suo signore, risale al 1187. Nel 1413, essendo la bassa Valsugana annessa al Tirolo, il castello e gli otto comuni che formano la giurisdizione di Ivano diventano dominio asburgico.

Nel 1750 l'imperatrice Maria Teresa D'Austria concede il feudo perpetuo alla famiglia tirolese Wolkenstein-Trostburg. Con la scomparsa del conte Antonio nel 1913, ultimo dei Wolkenstein, gli eredi cedono il castello all'amministratore Franz Staudacher di Brunico, che vi abita con la famiglia dal 1901 e che lo riporta, con l'aiuto dei suoi figli, agli antichi splendori.

Abbiamo potuto visitare gli esterni del castello e al suo interno gli ampi saloni utilizzati per ospitare convegni e feste nuziali, nonché gli angusti locali che costituivano gli alloggi degli armigeri e le prigioni.

Conclusa la visita al castello, dopo aver pranzato e aver fatto una breve passeggiata, guidati dalla signora Sonia Giacomelli, siamo entrati nell'area di Arte Sella. Nel 1986, l'idea di allestire questa mostra permanente all'esterno è stata di tre amici di Borgo Valsugana. Lo scopo era costituire un'associazione per lo sviluppo locale del concetto d'arte nella natura e le novità proposte dagli artisti, in quel periodo, hanno costituito la loro fortuna. Arte Sella è un vero e proprio museo all'aperto, ricco di installazioni artistiche di autori diversi, di cui la più rappresentativa è senza dubbio la Cattedrale Vegetale.

Si è da poco concluso un corso di **"Qi-Gong"** tenuto presso la nostra sede di palazzo Firmian, iniziato il 16 ottobre. Il corso di sei lezioni, a cui hanno partecipato soci e simpatizzanti del circolo, è

stato un primo approccio a questa disciplina, che è un insieme di "PRATICHE DI LUNGA VITA", che fanno parte della medicina cinese, quali:
- respirazioni particolari e meditazione;
- sequenze di movimenti legati alla respirazione;

Il corso si è basato sull'insegnamento di automassaggi, eseguiti su punti specifici di agopuntura, allo scopo di ottenere un certo benessere psico-fisico. Fondamentale per effettuarli in modo efficace è il rilassamento esterno dei muscoli e quello interno dello spirito, ossia "avere il cuore in pace" per preservare l'armonia interiore. Visto l'interesse dimostrato dai partecipanti, contiamo di organizzare ulteriori corsi per approfondire la conoscenza del "Qi- Gong".

Anche quest'anno saremo disponibili per la vendita degli alberi di Natale. Con l'occasione, io e tutto il circolo ACLI auguriamo ai nostri concittadini un Natale felice e sereno e un 2015 che veda la soluzione ai tanti problemi che ci affliggono. Ancora tantissimi auguri a tutti

Il presidente del circolo ACLI di Cavalese
Giovanna Brungiu Senes

Perugia-Assisi: la marcia della speranza

"Io non dico: fra poco o molto tempo avremo una società che sarà perfettamente non violenta... a me importa fondamentalmente l'impiego di questa mia modestissima vita, di queste ore o di questi pochi giorni; e mettere sulla bilancia intima della storia il peso della mia persuasione".

Queste parole di Aldo Capitini, ideatore della prima marcia della Pace Perugia-Assisi, riassumono benissimo lo spirito con cui, un gruppo di giovani ed accompagnatori della val di Fiemme, hanno deciso oltre cinquant'anni dopo, di ripetere, domenica 19 ottobre, la camminata promossa dal pacifista perugino, assieme ad altre duecentomila persone, che passo dopo passo non pretendevano di cambiare il mondo, ma di ricordare un valore personale e comune, importante.

L'opportunità ai fiemmesi è stata data dallo Spazio Giovani "L'Idea", in collaborazione con l'associazione "Noi le Ville", che hanno pensato di proporre quest'esperienza a tutti i ragazzi delle valle contattando i vari gruppi giovani parrocchiali. Le adesioni sono state numerose, tanto da allestire un pullman composto da ragazzi, genitori, catechisti, animatori ed insegnati, un tema importante quindi ma, anche un'imperdibile occasione di aggregativa.

Il percorso sul tema della Pace non è partito con il corteo domenica 19 ottobre, ma ben prima. Infatti, grazie al supporto del Comune di Cavalese (tra i cento Comuni in Italia sostenitori della Perugia-Assisi), lo scorso 3 ottobre, gli organizzatori della trasferta umbra hanno allestito una serata pubblica sulla storia della marcia e sul valore della Pace in un momento difficile come quello attuale, declinato poi sul mondo giovanile dall'intervento dell'esperto Alberto Conci, del servizio istruzione della P.A.T., nonchè membro della commissione "Giustizia e Pace".

La marcia è stata un successo, complice la giornata soleggiata, un turbinio di colori, canti, profumi ed intenzioni. Una vera festa per lo spirito e per il corpo dei partecipanti. Una giornata che forse non cambierà il mondo ma che sicuramente ha aumentato in molti di noi una speranza di Pace.

Gli operatori ed i ragazzi dello Spazio Giovani "L'Idea"

Il Tribunale per i Diritti del Malato ringrazia

Sono Amos Albertini, responsabile del Tribunale per i Diritti del Malato di Fiemme e Fassa e con queste poche righe voglio ringraziare la famiglia Bonelli Lucio, Giuliana e Alessia di Cavalese che, ai suoi collaboratori, facendo seguito alla festa di Zo Par Vila del 3 agosto 2014. Loro hanno donato anche quest'anno, oltre all'amicizia, anche un congruo sostegno finanziario. Un contributo che ci permette nel corso dell'anno di proseguire l'attività di volontariato per aiutare molte persone che si rivolgono a noi in un momento di difficoltà.

Visto che ormai i contributi delle amministrazioni locali vengono sempre meno, voglio ringraziare pubblicamente chi, con il proprio impegno gratuito, sostiene anche il Tribunale del Malato; ringrazio anche tutte le persone che gentilmente hanno acquistato i biglietti del vaso della fortuna, sapendo a chi donavano la loro offerta. I presenti alla serata hanno potuto degustare un ottimo orzetto accompagnati dal sottofondo musicale di Amos.

Il Tribunale per i Diritti del Malato risponde al numero di cell. 347 0118422 e la sede è presso l'ospedale di Cavalese in via Dossi 17.

Noi accanto ai cani: una nuova scuola per migliorarne il rapporto

Il gruppo cinofilo "LA ZATA" è nato dall'idea di alcuni amici appassionati di cinofilia, con l'intento di diffondere sul territorio valligiano una corretta informazione sul mondo del cane e offrire una proposta sportivo-educativa nuova e coinvolgente. "LA ZATA" è un'associazione riconosciuta dal CONI e per questo un ente di promozione sociale.

Il direttivo del gruppo è costituito da:

- ⇨ Fabio Vicenzi (presidente)
- ⇨ Diego Colosso (vice presidente)
- ⇨ Barbara Molina Torrico (segretaria)
- ⇨ Loris Vicenzi (consigliere)
- ⇨ Lara Barbolini (consigliere)

"LA ZATA" è un associazione sportiva dilettantistica e di promozione sociale senza scopo di lucro.

La finalità del gruppo è quella di offrire un servizio che va dall'educazione del cane, all'introduzione alle attività cinofilo sportive quali agility, disc dog, rally obedience.

L'associazione ha ampliato il proprio orizzonte creando una sezione dedicata esclusivamente alle attività sociali, coinvolgendo professionisti del settore, proponendo laboratori di Pet Therapy, attività e terapie assistite da animali. Il gruppo "Pet Therapy" è formato da un equipe multidisciplinare che rispetta rigidi canoni progettuali ed operativi. Ogni progetto viene studiato e elaborato dal gruppo al fine di garantire alta qualità.

I membri dell'equipe sono impegnati a vario titolo in attività di volontariato a favore di associazioni radicate al territorio valligiano.

Attività socio educative

- Nell'anno 2012 è stata organizzata, in collaborazione con l'*Associazione Amici degli Animali della Val Di Fiemme*, la *"Giornata a sei zampe"* col patrocinio del Comune di Predazzo. Appuntamento di sensibilizzazione e informativo che ha riscontrato ottimo riscontro.
- Grazie al fondamentale sostegno dell'Associazione Bambi e all'appoggio dei comuni di Cavalese, Castello-Molina di Fiemme, Tesero e Predazzo, le Casse Rurali di Fiemme e Fassa e l'Azienda Sanitaria Locale, durante l'anno 2013 sono stati portati a termine due cicli di laboratori di Pet Therapy con bimbi diversamente abili, uno in Val di Fiemme ed uno in Val di Fassa.
- Nel giugno 2014 si è concluso un terzo ciclo che ha visto coinvolti un maggior numero di bambini e ragazzi inviati dalla neuropsichiatria infantile.
- Nella primavera 2014 sono stati gli asili nido di Ziano e Castello di Fiemme ad ospitare i nostri laboratori.
- L'estate 2014 ci ha visti impegnati con le colonie estive, Estate ragazzi, organizzate dalla Comunità territoriale e la Cooperativa Sociale Progetto 92.
- Dalla nostra nascita abbiamo condotto incontri nelle colonie estive, *C'era una volta una casa nel bosco*, organizzate dalla *Cooperativa Sociale OLTRE*.
- Nel mese di luglio 2014 abbiamo avuto il privilegio di prestare volontariato nella giornata della Famiglia organizzata dal Grest di Molina di Fiemme in concerto con l'Associazione DI.CA.
- L'estate 2014 ci ha visti collaborare con l'associazione *Gioco Sport Fiemme* e *L'English sport Camp*.
- Nel mese di giugno 2014 abbiamo collaborato con l'*Associazione Latemar Calcio a 5,* con un intervento dal titolo "Il gioco con il cane nello sviluppo di un atleta".
- Il mese di agosto 2014 si è concluso con la presentazione di una giornata introduttiva al gioco del frisbee con il cane.
- LA ZATA fornisce consulenze gratuite a persone che adottano cani in collaborazione con l'associazione *Amici Cinofili della Val di Fiemme*.

L'EQUIPE DEL LABORATORIO DI EAA

Dott. Federico Comini - *Psicologo, psicoterapeuta*
cell. 392 0668054 - federico.comini.83@gmail.com

Fabio Vicenzi - *Operatore di Pet Therapy istruttore cinofilo, istruttore disc dog, istruttore agility, educatore presso la Cooperativa Sociale OLTRE*
cell. 349 7548191 - fabiovic13@hotmail.com

Dott.ssa Elena Zanon - *Logopedista*
cell. 349 1948502 - elenazanon@hotmail.it

Dott.ssa Stefania Villotti - *Veterinaria*
cell. 349 3401313 - stefania.villotti@yahoo.it

La Cooperativa sociale agricola Terre Altre coltiva "Rapporti"

La Cooperativa sociale agricola Terre Altre in collaborazione con il Servizio Sociale della Comunità Territoriale della Valle di Fiemme e con la Cooperativa sociale Oltre, ha raggiunto un obiettivo fondamentale: **costruire percorsi di integrazione ed inclusione sociale e lavorativa,** insegnando alle persone più fragili a confrontarsi con i tempi del mercato del lavoro e ad essere, per quanto possibile, autonomi.

Durante la stagione agricola 2014 è stato attivato il progetto **Coltivare Rapporti** con il quale sono state assunte tre persone a "bassa contattualità" che hanno avuto la possibilità di svolgere l'attività agricola che, proprio per la sua semplicità, si presta perfettamente per progetti di formazione al lavoro e reinserimento lavorativo, con attività semplici, non usuranti e non vincolate da ritmi di produzione troppo intensi.

L'agricoltura sociale trova le sue radici più remote nelle forme di solidarietà e nei valori di reciprocità, gratuità e mutuo aiuto che caratterizzano da sempre le aree montane. Trasformare le risorse della terra, i saperi contadini, gli ambienti rurali in opportunità di socializzazione, formazione ed inserimento lavorativo è l'obiettivo principale della Cooperativa sociale agricola Terre Altre.

Buona parte delle interazioni sociali sono connesse al lavoro. L'attività lavorativa favorisce la costruzione e il riconoscimento di un'identità attraverso il ruolo professionale e l'inclusione nella rete sociale. Il lavoro, quindi, non fornisce solo reddito, ma è luogo di realizzazione, di rafforzamento di fiducia e rispetto di sé, di scambio e di relazioni sociali, di accrescimento personale e professionale e di acquisizione di indipendenza e autonomia.

Lavorare costituisce quindi un elemento fondante e qualificante nella costruzione di un percorso di inclusione sociale, diventando l'imprescindibile punto di partenza per un percorso di crescita umana e di riabilitazione sociale.

La conferma di aver intrapreso la giusta direzione viene proprio dalle parole delle persone che hanno svolto il loro percorso lavorativo quest'estate presso le coltivazioni di Terre Altre.

"È stata una bella esperienza, soprattutto nuova. Mi sono trovato bene con i ragazzi e gli operatori. Mi sono inserito bene pur con qualche difficoltà all'inizio, perché era per me un lavoro nuovo. Pensavo fosse un lavoro molto più faticoso".

"La mia esperienza con Terre Altre è stata positiva perché, oltre ad avere un lavoro, ho raggiunto l'obiettivo di risocializzare con la gente ed ho avuto l'opportunità di imparare un lavoro, a stretto contatto con la natura, che mi ha sempre incuriosita: il mestiere del contadino".

"Appena scade il contratto di lavoro vengo a fare la volontaria".

"Sono molto soddisfatto perché mi hanno dato fiducia".

Quindi l'inclusione nella Cooperativa Terre Altre rappresenta un'occasione di lavoro ed un'opportunità di socializzazione per queste persone, che possono così essere positivamente inserite nella società, con notevole miglioramento del benessere sociale e psicologico aumentando il loro senso di autonomia ed autostima.

Il non lasciare nessuno indietro è una delle prerogative della nostra comunità e la Cooperativa Terre Altre cerca di dare il suo contributo perché anche le persone svantaggiate possano inserirsi positivamente nella società.

La riorganizzazione della Banda Sociale di Cavalese

Tempo di cambiamenti per la Banda Sociale di Cavalese che, a pochi mesi dal ritorno del Maestro Valerio Dondio, vede rinnovare completamente il Consiglio Direttivo con la conferma per il prossimo biennio del Presidente Matteo Zendron, il ritorno di Paola Corradini (Responsabile corsi Banda) e i nuovi entrati di Federico Defrancesco (Vicepresidente), Elisabetta Deidda (Responsabile archivio divise) e Valentina Varesco (responsabile archivio musicale).

Un direttivo giovane (l'età media è di venticinque anni) e prevalentemente femminile, che si è da subito posto l'obiettivo di rivalutare l'aspetto socio-ricreativo, essenziale per mantenere, consolidare e creare rapporti tra i bandisti. Tutto ciò senza mettere in secondo piano l'aspetto musicale, che al contrario non può che essere rafforzato dalla coesione interpersonale tra i componenti della Banda.

Se infatti l'organizzazione di una gita sociale e di due stand all'interno della festa paesana "Zo par Vila" hanno voluto promuovere l'aspetto sociale, alla voglia di fare musica va attribuito l'entusiasmo con cui è stata accolta la proposta del Maestro Dondio e del Presidente Zendron di organizzare un concerto natalizio con la compartecipazione di una corale, appositamente riunita per l'occasione. La corale è formata da circa novanta elementi femminili e maschili provenienti da quasi tutti i cori della Valle di Fiemme e guidata in questa prima parte di preparazione dal Maestro Alberto Zeni del Coro Slavaz di Tesero.

Le prove della Banda per la preparazione di questo importante concerto sono iniziate a metà settembre, mentre quelle della corale si protraggono da giugno e sembrano promettere il raggiungimento di un ottimo risultato. Per quanto riguarda i brani in programma, selezionati dai maestri Valerio Dondio e Alberto Zeni, essi spaziano dalla musica da film alla musica classica, passando per l'opera e il rock anni Settanta.

Verranno infatti proposte al pubblico musiche classiche di Verdi (Coro di Mattadori Spagnuoli dalla Traviata e il Va Pensiero dal Nabucco) e Mozart (Dies Irae dal Requiem in D Min. K 626), colonne sonore di John Williams (Dry Your Tears Afrika, Hymn to the Fallen) e Vangelis (Conquest of Paradise - 1942) e musiche originali di Franck Ticheli (Shenandoah con arrangiamento per coro curato da Manuela March diplomata in flauto e musicista della Banda), oltre a Bohemian Rhapsody di Freddy Mercury e i Queen nell'arrangiamento di J.G. Mortimer ed alcuni brani natalizi.

Un programma quindi vario, coinvolgente e fruibile da tutti, che per la prima e storica esecuzione per Cavalese verrà proposto presso il rinnovato auditorium del Palafiemme di Cavalese **domenica 28 dicembre alle ore 21.00**.

Il Direttivo della Banda Sociale di Cavalese sta inoltre lavorando all'organizzazione di una seconda serata per il 6 gennaio, prevista in una location ancora da stabilire nella vicina Val di Fassa.

Concerto di Natale della Banda Sociale di Cavalese

Il nuovo Direttivo della Banda Sociale di Cavalese fin da subito si è messo al lavoro per lo storico concerto di Natale, che vedrà esibirsi la Banda assieme ad una corale appositamente riunita.

Piazza Verdi, 8 - 38033 Cavalese (TN) - Presidente Matteo Zendron - Cell.: 340 2620130 - E-mail: presidente@banda-cavalese.it

Novità alla Non Solo Danza

Quest'estate la Non Solo Danza ha ricevuto il marchio "FAMILY", quale riconoscimento per l'impegno e l'attenzione da sempre dimostrata nei confronti delle famiglie e della comunità in generale. Principio ispiratore dell'associazione è infatti promuovere e sensibilizzare un sempre crescente numero di persone alla danza, disciplina che più di altre consente uno sviluppo armonico ed equilibrato, sia del corpo sia della mente.

Il marchio FAMILY ha ufficialmente riconosciuto l'impegno e l'attenzione che la Non Solo Danza ha sempre dimostrato nei confronti delle famiglie, non solo effettuando sconti importanti già a partire dal secondo componente dello stesso nucleo famigliare, ma ponendosi come punto di riferimento e aggregazione per i giovani di Fiemme e Fassa.

Lo spirito associativo e i valori di solidarietà e collaborazione che animano la Non solo Danza si sono concretizzati nello spettacolo di fine anno "CENERENTOLO". Nel corso delle due serate sono stati raccolti fondi a favore dell'Associazione Dona Lucia per la realizzazione di una scuola in una delle zone rurali e più povere della Bolivia.

Dal nuovo anno accademico la scuola ha un nuovo sito www.nonsolodanzacavalese.com, dove sono presenti delle sezioni dedicate alle foto degli spettacoli, modulistica, orari e corsi proposti.

Anche questo è un modo, ormai indispensabile, di raggiungere le famiglie.

Il riconoscimento che ci sta più a cuore è quello che ci dimostra un numero sempre maggiore di famiglie: tutti i corsi, infatti hanno ottenuto un "boom" d'iscrizioni esaurendo i posti disponibili in poco tempo.

Anche quest'anno continua la collaborazione con il Centro Culturale Santa Chiara di Trento che, con l'intento di promuovere e diffondere la danza sul territorio, ha messo in calendario quattro appuntamenti in val di Fiemme.

Due, in particolare le date a Cavalese: **domenica 4 gennaio con lo "Schiaccianoci Suite",** dove si esibirà la Compagnia Proballet di fama internazionale e **sabato 17 gennaio lo spettacolo "Passion Tango"** con la Compagnia Naturalis Labor, conosciuta in tutta Europa.

In entrambe le serate la Non Solo Danza farà gli onori di casa, ospitando degli stage con i professionisti delle compagnie e aprendo le serate con le proprie coreografie.

Vi aspettiamo numerosi!

Circolo Ricreativo Anziani Cavalese
organizza il Memorial Cornelio Welponer

Il Circolo ricreativo Anziani di Cavalese, fra le svariate proposte atte a stimolare le persone iscritte alla partecipazione e alla vita sociale, per mantenere e promuovere il benessere psichico e sociale ha organizzato anche negli scorsi mesi, molte attività, fra le quali: uscite, viaggi formativi, ricreativi e culturali.

Particolarmente apprezzata dai partecipanti è stata fra le altre proposte, l'organizzazione del MEMORIAL CORNELIO WELPONER, un torneo di bocce che ha saputo proporre, oltre a belle giocate, un clima di conviviale condivisione.

Alla festa finale che ha fatto da cornice alla premiazione (sono risultati vincitori Luigi Mich e Tullia Deflorian), hanno presenziato in memoria del padre Cornelio, i figli Mario e Silvano.

Il Circolo Ricreativo Anziani di Cavalese, coglie l'occasione per ringraziare l'Amministrazione comunale di Cavalese per la bella e costruttiva collaborazione.

La presidente
Rosanna Weber

Vento da Nord

di ***Elisabetta Vanzetta***

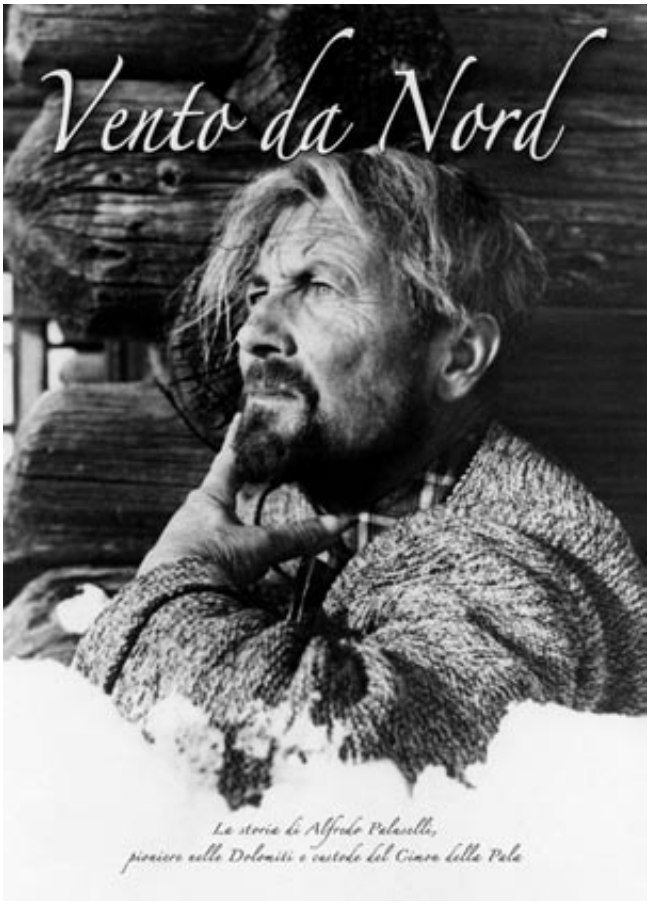
"Vento da Nord". Questo il titolo di un libro dedicato alla vita di Alfredo Paluselli di Ziano pubblicato lo scorso anno dal nipote che ne porta il nome (ne abbiamo scritto sulle pagine di "El Paes" nel numero 2 di luglio 2013). "Vento da nord" sarà presto anche il titolo di uno spettacolo teatrale, un monologo dedicato alla figura di quest'uomo, pioniere dello sport, dello sci, dell'alpinismo a Passo Rolle e non solo. Una figura interessante e poliedrica, che ha vissuto all'inizio del secolo scorso tra la valle di Fiemme, la Svizzera, la Germania, l'America e Milano per poi tornare ai posti di origine, che ha sempre portato fieramente nel cuore, e contribuire alla loro evoluzione, grazie all'esperienza acquisita in giro per il mondo.

Pittore, scultore ed anche poeta, Alfredo Paluselli è stato una figura tanto carismatica, quanto enigmatica e profonda, che, avendo passato più di trenta inverni nella più assoluta solitudine a Passo Rolle, da molti era considerato "strano". Alla sua figura, fino ad ora non è stato attribuito il posto che merita. Molti lo hanno conosciuto e lo ricordano, altri, soprattutto i giovani, non ne hanno mai sentito parlare ed è anche per questo che il libro prima e il pezzo teatrale adesso vogliono dedicargli il giusto tributo.

"Quando ho letto il libro - racconta Mario Vanzo - autore e regista del monologo che sarà presto a teatro - mi sono detto che si trattava di un uomo da ricordare e, visto che per me il teatro è una grande forma di comunicazione, ho voluto dedicargli questo lavoro. Ritengo che l'esperienza di vita di uomini coraggiosi e intraprendenti come Alfredo Paluselli possa essere d'esempio ai giovani, possa mostrare loro che la vita si può affrontare con grinta e voglia di fare, trasformandola in una vera avventura degna di essere vissuta".

Il monologo non sarà una semplice trasposizione del libro - che, oltretutto, nella sua articolata struttura fatta di testo, immagini e poesie, ha il valore di una biografia, ma non secondo i canoni tradizionali.

A teatro sarà presentata una delle possibili letture della vita e dell'esperienza di Alfredo Paluselli, quella fatta da Mario Vanzo, che la pone di fronte al pubblico perché ognuno, poi, si possa confrontare con essa. La personalità di quest'uomo, infatti, risulta molto profonda e si esprime per la maggior parte in riflessioni personali, pensieri, emozioni, sensazioni difficili da rendere con le parole tanto sulla carta quanto con la voce.



Sul palcoscenico il monologo sarà interpretato da Mario Zucca, attore e doppiatore di fama nazionale. *Quando gli ho sottoposto il mio testo* - continua Mario Vanzo - *Mario Zucca ne è stato molto colpito e non ha avuto la minima esitazione ad accettare di interpretarlo*.

Collaborano alla realizzazione dello spettacolo Marco Nones per la scenografia, che sarà fatta tutta di elementi bianchi o trasparenti in plexiglas per riprodurre l'idea di neve, ghiaccio e freddo, Mirko Bonelli per le luci, che giocano un ruolo fondamentale per l'effetto scenico, e Enrico Tommasini per le musiche, altrettanto importanti per il buon risultato del lavoro.

Uno spettacolo che si preannuncia d'effetto con un messaggio positivo, quello del titolo: un vento buono che, prima o poi, arriva, basta saper aspettare. Il vento nominato, infatti, è quello venuto appunto da nord, per mettere fine al lunghissimo e durissimo inverno 1950/1951, quando a Passo Rolle si misurarono 27 metri di neve.

Lo spettacolo sarà in scena a febbraio a San Martino, Fiera di Primiero, Tesero e Predazzo.

La Cooperativa Sociale Oltre ha tessuto Intrecci sul territorio

Nel 2014 la cooperativa sociale Oltre ha attivato due importanti progetti: **Crescere Naturalmente** ed **Intrecci di Lana e Relazioni**. Entrambi i progetti sono vincitori del bando **Intrecci Possibili** organizzato dal Centro Servizi Volontariato di Trento e dalla Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale.

Il progetto **Crescere Naturalmente** ha messo in rete con la Cooperativa Oltre alcune realtà già operanti sul territorio: associazione "GeBi Fiemme", associazione "La voce delle donne", associazione "io" ed associazione "Noi le Ville".

L'ambizioso obiettivo di Crescere Naturalmente è quello di offrire occasioni di incontro e scambio tra genitori, promuovere il mutuo aiuto tra famiglie, migliorare, attraverso occasioni di gioco e dialogo, la relazione tra genitori e figli, rappresentare un punto di riferimento sul territorio, promuovere iniziative formative per migliorare le competenze genitoriali ed educative.

Durante i prime sei mesi di vita, Crescere Naturalmente ha attivato:

Spazio neo mamme: uno spazio per incontrarsi come mamme e come donne, per condividere l'intensa e profonda esperienza della maternità, chiacchierare dei cambiamenti che comporta, confrontarsi sui tanti dubbi che nascono ogni giorno, consigliarsi sui più svariati temi che una mamma si trova a dover affrontare quotidianamente.

Sono state attivate numerose attività collaterali: corsi di massaggio neonatale, incontri con esperti, incontri informativi sui pannolini lavabili e sull'utilizzo della fascia portabebè, sull'allattamento e sullo svezzamento, sui rimedi naturali per risolvere alcune problematiche e tanti altri argomenti.

Lo spazio è gestito dai volontari della cooperativa sociale Oltre e dell'associazione "Noi le Ville" ed è aperto ogni martedì mattina dalle 9.30 alle 12.00 in via Roma 8 a Cavalese, a fianco dell'ambulatorio dei pediatri.

Corsi di formazione destinati alle mamme collaboratrici, ai volontari e a chi volesse dedicare un po' del proprio tempo per collaborare al progetto Crescere Naturalmente:

- corso di primo soccorso: quattro serate dedicate all'apprendimento delle manovre di primo soccorso;
- corso sulla gestione di un gruppo di bambini: come favorire il benessere e l'apprendimento risolvendo le piccole problematiche che possono insorgere.

Spazio gioco per bambine e bambini dai 6 agli 11 anni: uno spazio di libero accesso in cui si svolgono attività creative, di musica e di gioco. Lo spazio è gestito dai volontari dell'associazione "Noi le Ville". Associazione "GeBi Fiemme" e Cooperativa Oltre ed è aperto ogni giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00 presso il centro polifunzionale di Castello di Fiemme. Per questa fascia d'età è stata attivata anche una collaborazione con la compagnia La Pastiere, che si occuperà di portare avanti un progetto teatrale denominato "RaccontiAmo".

Continua inoltre, sempre presso il centro polifunzionale di Castello, l'attività dello spazio per bambini dai 3 ai 6 anni, accompagnati da genitori, nonni, baby sitter, ecc.

Gli incontri si tengono al mercoledì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00.

Per informazione sugli incontri, per conoscere

meglio le attività del progetto e per dare la propria disponibilità (è gradita anche una disponibilità di poche ore al mese) contattare il numero 346-5725925 o l'email: gebi.fiemme@libero.it.

Il progetto **Intrecci di Lana e Relazioni** è stato realizzato con una collaborazione tra la comuntità di Maso Toffa e l'Associazione Estuario di Trento ed ha dato la possibilità a utenti della città di Trento e delle valli di Fiemme e Fassa di conoscersi e collaborare, permettendo loro di uscire dalla solitudine creando nuove relazioni sociali e nuove amicizie.

Svariate le attività svolte durante i numerosi incontri: cura dell'orto (dalla semina alla raccolta), piccole escursioni, laboratori di infeltrimento con la creazione di mandala ed altri piccoli oggetti che saranno messi in vendita presso maso Toffa o nelle bancarelle che l'Associazione Estuario allestisce alla Fiera di S. Lucia e di S. Giuseppe.

Fondamentale anche la partecipazione dei volontari della Cooperativa Oltre che hanno organizzato delle Domeniche Aperte per gli amici dell'Associazione Estuario, dando ulteriormente la possibilità di consolidare il legame tra gli ospiti di entrambe le realtà.

Alla Festa del Volontariato organizzata presso Maso Toffa hanno partecipato anche operatori, famigliari, volontari e ospiti di Estuario che poi hanno deliziato la giornata a tutti i presenti con il loro spettacolo "Orme nel vento".

La collaborazione ha permesso inoltre la realizzazione di un calendario che vuole scandire gli "intrecci di lana e relazioni" anche per il 2015.

A.S.D. VolAvisio Cavalese
attività a scopo sociale

Alcuni piloti, soci dell'A.S.D. VolAvisio (associazione che riunisce piloti di parapendio), deltaplano e volo a motore ed anche ospiti, hanno manifestato la preoccupazione, ai fini della sicurezza, riguardo la presenza di piante d'alto fusto nelle adiacenze del sito di atterraggio di Masi di Cavalese, posto tra il Torrente Avisio ed il capannone delle feste campestri.

Il direttivo del sodalizio si è subito attivato presso gli uffici del Servizio Bacini Montani della Provincia al fine di ottenere la concessione all'abbattimento delle stesse per migliorare lo standard di sicurezza dell'atterraggio.

Dopo lunga attesa è arrivata l'agognata determina del Dirigente, che autorizza i lavori di messa in sicurezza dell'argine mediante il taglio delle piante che si elevano al di sopra del piano dove si atterra abitualmente.

Eseguito un sopralluogo per verificare la mole di lavoro necessaria e la quantità di legna che ne sarebbe derivata, al presidente è venuta l'idea, subito supportata dal consiglio direttivo, di devolvere la legna per situazioni di bisogno sociale individuate tra gli abitanti del comune di Cavalese.

Interpellati in tal senso Sindaco, Assessori competenti e Custodi Forestali preposti, si sono individuate alcune situazioni tra le persone più anziane, non più autonome nel procacciarsi la legna necessaria durante il periodo invernale.

Si è deciso inoltre di devolvere al Comune tutte le ramaglie non utilizzabili tal quali, ma che saranno cippate ed utilizzate come fonte energetica.

Le operazioni di taglio e di depezzatura sono state a carico dell'Associazione Sportiva Dilettantistica VolAvisio e sono state eseguite a fine ottobre, quando le piante di latifoglia interessate dal taglio hanno le caratteristiche migliori ai fini della produzione di legna da ardere.

Il presidente
Francesco Bizzotto

Gli alpini di Cavalese

Ci eravamo lasciati con l'adunata di Pordenone in maggio. Le attività del gruppo in questo secondo semestre sono state tante e variegate. L'8 giugno, una splendida giornata di sole, si è svolta in tutta la Valle la giornata senz'auto nell'ambito di "Vallevviva 2014".

Il gruppo era impegnato a garantire un punto di ristoro per il pranzo in piazza Italia. Molto gradita quest'anno la novità della cotoletta con patate che, affiancata alle luganeghe alla piastra, würstel e polenta, ha soddisfatto anche il palato dei più giovani. Ma non solo, altre sessanta persone dovevano essere supportate logisticamente all'oratorio in occasione della festa dei volontari, così alcuni soci del gruppo hanno portato il rancio alpino anche lì.

Il 14 giugno il gruppo alpini assieme ad altre associazioni di Cavalese ha organizzato il "Giro del Tabià", gara che, seppur non competitiva, ha visto la partecipazione di 230 atleti. Il tempo minaccioso ci ha lasciato una tregua: a noi piace pensare che il nostro amico e collaboratore delle precedenti edizioni Valentino Gilmozzi, scomparso pochi mesi fa, abbia tenuto lontano le nuvole. Quest'anno il "Gran premio della montagna" era dedicato proprio a lui.

La gara è stata vinta da Massimo Leonardi con un tempo di 44' e 21", la prima donna invece è stata Roberta Tarter con un tempo di 58' e 48" e invece il "Trofeo caduti A.N.A. di Cavalese" è andato all'alpino Nicola Morandini dell'ANA di Predazzo, con il tempo di 48' e 40". Tutto è andato per il meglio grazie alla regìa di Alberto Vanzo, alla collaborazione di tutto il direttivo e numerose associazioni e di quanti dedicano il loro tempo per la riuscita del Giro del Tabià.

Il 22 giugno siamo finalmente riusciti a organizzare una gita sociale a Vicenza, con relativo pranzo a base di pesce. Una gita, in una giornata splendida, ben organizzata dal socio Fabio Simonazzi che si è interessato di tutto, dal giro, al pranzo, alla visita al Santuario di Monte Berico e quindi al rientro in valle: tutto in una delle poche giornate di bel tempo di quest'estate piovosa.

Il 7 settembre la Marcialonga running ha visto il Gruppo offrire la propria disponibilità per preparare il pasta-party e anche quest'anno il lavoro non è mancato visto che agli atleti sono stati distribuiti 1.300 pasti. La cucina sempre attiva già dal sabato, diretta dal capo cucina Luca Vaia, non ha lasciato nessuno senza il ristoro di una pasta, di uno strudel e una mela.

A settembre, appena la neve lo ha permesso, sono stati recuperati i pezzi della croce del "Cimon delle Stellune" da parte di due soci del gruppo (Francesco Vanzo e suo figlio), croce che il gruppo aveva messo sulla Cima Stellune nel 2001 a perenne ricordo dei caduti di tutte le guerre. La neve abbondante di quest'inverno aveva distrutto e spezzato i tiranti: riparata la base e rinforzato le saldature il 21 settembre, 12 soci del gruppo guidati da Alberto Vanzo, sono saliti per rimontare il tutto e sostituire i tiranti spezzati, con materiali nuovi e più robusti.

A fine settembre diversi soci si sono alternati, nei vari fine settimana, per la manutenzione del baito del Pegolazzo per la sostituzione delle piastrelle e la sistemazione della staccionata, un impegno di intere giornate.

Dal 22 al 25 di ottobre è partita un'iniziativa da Trento, denominata "Giro della solidarietà 2014" volta a sensibilizzare e far conoscere il progetto e la raccolta fondi per la costruzione della "Casa dello sport Tina Zuccoli" che la sezione di Trento sta facendo a Rovereto sulla Secchia (MO), città duramente colpita dal terremoto del 2012.

La ditta Landini trattori ha offerto il suo contributo di 1 €/Km percorsi dai suoi 4 trattori, il giro che

ha toccato moltissimi paesi del Trentino, venerdì 24 sono arrivati a Cavalese dopo essere transitati per la Valsugana, Baselga di Pinè e, nel pomeriggio, sono stati accolti in Piazza Scopoli dagli alpini Alberto, Nedo e Chicco.

Il 2 novembre si è svolta la cerimonia dei Caduti di tutte le guerre, a ricordo di quanti morirono su entrambi i fronti. Dopo la funzione religiosa e la deposizione delle corone a tutti i partecipanti è stato offerto un rinfresco nella nostra sede "Livio Bonelli" in piazza Verdi.

Il 6 dicembre, come da tradizione, S. Nicolò è stato protagonista per i bambini dell'asilo con la distribuzione di dolcetti e, nel pomeriggio, è andato a trovare anche i ragazzi dell'ANFFAS di Cavalese.

Non mi resta che augurare delle felici festività e un 2015 pieno di gioie e di salute da parte di tutto il Direttivo Alpini di Cavalese.

Il capogruppo
Pasquale Vaia

Qualcosa di più sull'ANFFAS

a cura di ***Narcisa Clementi Fumagalli***

Per approfondire la conoscenza dell'Associazione ANFFAS, attiva da molti anni sul nostro territorio, abbiamo intervistato la signora Azzurra Barbolini, genitore responsabile dal 2013 ad oggi, il sig. Marino Guarnieri, genitore responsabile dal 2001 al 2013 e la signora Ines Vaia Vinante responsabile del laboratorio sociale.

L'ANFFAS di Cavalese è stata fondata dalla signora Emma March nel 1973, supportata dalla prima operatrice la signora Maddalena Mich.

Successivamente la struttura si è divisa in due rami diversi: l'ANFFAS e il "Laboratorio sociale e rilegatoria "che è diventato una cooperativa.

L'ANFFAS è suddiviso in tre strutture:

- il CSE (centro socio-educativo) che segue le persone con gravi handicap.
- Il CSO (centro socio- occupazionale) che segue i soggetti con handicap meno gravi e che possono svolgere attività manuale.
- Il progetto PERLA (percorso lavoro) si occupa di avviamento al lavoro e dal quale, dopo cinque anni di frequenza, si viene introdotti nel mondo del lavoro oppure si accede al laboratorio sociale.

Esiste inoltre un collegamento con le strutture scolastiche, per favorire l'inserimento nel mondo della scuola e una fattiva collaborazione con la sede della val di Fassa.

L'associazione si avvale di medici, operatori socio-sanitari, fisioterapisti, psicologi e volontari.

La "Comunità alloggio" definita "Casa Famiglia" accoglie i disabili senza famiglia o con famiglie in difficoltà, offrendo un alloggio a tempo pieno mentre i disabili che vivono in famiglia possono accedervi tutti i giorni dalle 8.30 alle 16 per svolgere varie attività. Tale accoglienza è molto apprezzata dalle famiglie in quanto rappresenta un grande sollievo nelle circostanze più o meno gravi della vita familiare.

Gli scorsi anni è stata attuata una raccolta fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato e la riparazione di quelli già esistenti. La risposta della popolazione è stata molto generosa sia da parte di privati sia da enti pubblici ed i responsabili ci tengono a sottolineare, fra i tanti, anche l'impegno di una classe elementare di Carano.

L'anno prossimo ricorrerà il 50° anniversario dell'istituzione dell'ANFFAS di Trento e l'associazione ha ideato il progetto "Il baule dei ricordi", pensando di raccogliere racconti di episodi che appartengono alla storia dell'ANFFAS, scegliendo uno fra i cinque temi proposti: "La prima volta", "Innamoramenti", "Superare una sfida", "Una lezione di vita" e "Un ricordo per chi non c'è più".

I migliori elaborati verranno raccolti in un libro che sarà successivamente pubblicato.

Oltre al ringraziamento per la raccolta fondi, i responsabili vogliono ringraziare il Comune di Cavalese che in tutti questi anni ha sempre collaborato, rendendosi disponibile, e aperto alla risoluzione dei vari problemi, nonché ad aiutare finanziariamente l'associazione.

Notizie dalla sezione del Fante

Cari soci Fanti, amici e patronesse, anche il 2014, secondo anno del nostro mandato come Consiglio Direttivo, sta volgendo al termine. Un anno sicuramente ricco di lavoro e di impegno profuso a favore della nostra gloriosa Associazione, a sottolineare ancora una volta la vivacità della Sezione che rappresentiamo.

Diverse le occasioni in cui la nostra presenza ha onorato anche il Comune di Cavalese e la Valle di Fiemme tutta, a partire dalla commemorazione delle vittime delle tragedie del Cermis nel mese di febbraio. In aprile abbiamo mantenuto la tradizione della Pasqua del Fante, facendo visita alle persone più anziane di Cavalese e Masi.

Nel mese di giugno la Sezione è stata ben rappresentata al raduno nazionale dei Fanti svoltosi in una magnifica giornata, una delle poche di quest'anno particolarmente piovoso, nella bella città di Vicenza e in una magica e commovente cornice di pubblico, colori e suoni prodotti dai numerosi corpi bandistici provenienti da tutta l'Italia, veramente una circostanza da incorniciare.

Continuando sempre in giugno siamo stati presenti al 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Daiano, motivo sicuramente di orgoglio per la sezione, e di seguito al raduno commemorativo organizzato dalla Sezione dei Sette Comuni di Asiago, a Cesuna di Roana (VI), in ricordo di tutti i caduti della Grande Guerra, in quei territori fortemente martoriati dal conflitto, il tutto alla presenza di numerose rappresentanze di diverse nazionalità. Successivamente in luglio una decina di soci sono stati presenti alla commemorazione dei Caduti di tutte le guerre al Passo Manghen, ospiti degli amici della sezione di Telve Valsugana. Immancabile, per finire, la nostra presenza alla cerimonia dei Caduti e festa delle Forze Armate svoltasi a Masi e poi a Cavalese il giorno 2 novembre, dove abbiamo avuto l'onore di portare la corona di fiori a ricordo.

Molto positiva è stata la collaborazione con il Comune di Cavalese per la distribuzione della rivista comunale, come sottolineato dall'Assessore competente dott. Sergio Finato. Anche l'impegno per quanto riguarda il lavoro di ristrutturazione del baito delle Caore del Forame non è mancato. È stato espresso un plauso anche dal Consiglio dei Regolani della Magnifica. L'impegno è culminato con la realizzazione della festa sezionale l'ultima domenica di agosto. Anche il tesseramento 2014 è motivo di grande soddisfazione, è stato raggiunto il numero di 118 adesioni. Un grazie a tutti i soci che hanno voluto ribadire l'appartenenza all'Associazione ed anche ai nuovi.

Dispiace anche sottolineare l'assenza della sezione alla cerimonia per i 200 anni di fondazione dell'arma dei Carabinieri, non per colpa nostra. La mancata adesione da parte della sezione di Castelnovo ne Monti (RE), con la quale siamo gemellati, ha portato alla cancellazione dell'evento. Speriamo che tale proposta possa essere accolta in un prossimo futuro.

In conclusione un sentito ringraziamento a tutti i sostenitori della Sezione, soci e volontari, per la loro preziosa opera, alla Magnifica Comunità di Fiemme, alle Casse Rurali e all'Amministrazione comunale di Cavalese, in particolare al Sindaco dott. Silvano Welponer e, all'Assessore alla Cultura e Ambiente dott. Sergio Finato, sempre attento al mondo associativo locale e per le sue doti umane e di grande sensibilità.

Grazie anche al direttore di questa rivista e a tutta la redazione, che ci hanno ospitato in questi anni.

Buone Feste a tutti e arrivederci.

Il presidente
Alfredo Zorzi

giocampus neve 10 anni torna ancora a Cavalese per festeggiare insieme il suo 10° compleanno

Anche per il 2015 si rinnova la collaborazione tra Cavalese e l'Alpe del Cermis con il progetto educativo Giocampus che ogni anno porta i bambini e i ragazzi di Parma tra le splendide Dolomiti per imparare gli sport invernali e vivere un'esperienza unica e indimenticabile.

Giocampus Neve è l'iniziativa invernale di Giocampus, progetto di welfare-comunity volto al benessere delle future generazioni, promosso dall'Alleanza Educativa pubblico – privata che vede protagoniste diverse istituzioni e agenzie educative della città di Parma: Comune di Parma, Università degli Studi di Parma, Coni - Comitato Regionale Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio XIII - Ambito territoriale per la provincia di Parma, CUS Parma e Barilla.

Elementi fondamentali di Giocampus, progetto rivolto ai bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, sono l'educazione motoria e alimentare che vengono declinate e proposte in diverse attività durante tutto l'anno da professionisti di entrambe le materie, allo scopo di educare i ragazzi ai corretti stili di vita.

Il progetto Giocampus si compone di tre momenti fondamentali:

- ***Giocampus Scuola**: attivo in tutte le scuole primarie del comune di Parma, offre a circa 7.500 bambini la possibilità di svolgere 2 ore settimanali di educazione fisica, con un insegnante laureato in scienze motorie e un percorso di educazione alimentare gestito dai Maestri del Gusto, esperti laureati in scienze gastronomiche;*
- ***Giocampus Estate**: centro estivo attivo da giugno a settembre, dove più di 3000 bambini possono provare 40 differenti attività sportive e 15 attività ludico/laboratoriali per 10 ore al giorno, seguiti da uno staff di educatori professionisti;*
- ***Giocampus Neve**: un esperienza di sci e di vita "in autonomia" dedicata ai ragazzi dai 9 ai 14 anni della durata di 5 notti e 6 giorni, immersi nel bianco delle Dolomiti.*

Ed è proprio Giocampus Neve che ritorna ancora oggi, per la sua decima edizione, all'Alpe del Cermis. Grazie alla collaborazione e al sostegno espresso in questi anni dal territorio e dalle molte realtà locali, più di 3500 ragazzi hanno avuto l'opportunità di provare l'esperienza di una vacanza-attiva a base di sci e divertimento.

La scuola di sci dell'Alpe del Cermis, per 4 ore al giorno, mette a disposizione le proprie competenze facendo conoscere ai partecipanti tutti i segreti dello sci e dello snowboard. Con i suoi impianti e le sue strutture offre inoltre ai ragazzi e allo staff un'ospitalità di altissimo livello, unita ad un accogliente calore umano, ed una professionalità senza pari.

Questa collaborazione portata avanti durante gli anni ha fatto si che il CUS Parma abbia potuto organizzare delle settimane tematiche dedicate allo sci riservate non solo ai ragazzi, ma anche agli studenti universitari e a tutti gli amici della grande famiglia del CUS Parma.

La collaborazione tra le strutture dell'Alpe del Cermis e il CUS Parma prosegue anche d'estate: da cinque anni, per ragazzi dai 9 ai 14 anni, c'è la possibilità di vivere la montagna estiva attraverso l'iniziativa "CampusTrek", che permette esperienze uniche come quelle che offrono i trekking alpini, i percorsi in quota di mountain bike, le rapide dell'Avisio, l'Acropark di Cavalese e le molte altre strutture messe a disposizione della collettività per momenti indimenticabili ai piedi dello spettacolare panorama delle Dolomiti, nel cuore della Val di Fiemme.

Fiemme Calcio - ASD Fiemme Casse Rurali

José Ortega y Gasset filosofo spagnolo scrisse: *"Al lavoro si contrappone un altro tipo di sforzo che non nasce da un'imposizione, ma da un impulso veramente libero e generoso della potenza vitale: lo sport"*.

Si tratta di uno sforzo lussuoso, che si dà a mani piene senza speranza di ricompensa, come il traboccare di un'intima energia. Perciò la qualità dello sforzo sportivo è sempre egregia, squisita.

L'attività sportiva è fondamentale per lo sviluppo di valori basilari per la società quali lo spirito di gruppo e la solidarietà, nonchè la tolleranza e la correttezza delle azioni: principi indispensabili per favorire un arricchimento della nostra esistenza ed un miglioramento del nostro vivere quotidiano. Questi valori sono la base sostanziale del nostro credo formativo, percorso che oggi, a distanza di 1 anno, abbiamo ancora una volta il piacere di esporvi. Non vorremmo che ci si limitasse solo ed esclusivamente ad un mero elenco delle cose fatte, dei trofei vinti o dei risultati raggiunti. Noi vorremmo evidenziare quegli stati d'animo e quelle sensazioni che hanno spinto anche quest'anno bimbi, adolescenti e giovani a credere nella bontà della nostra filosofia, del nostro impegno, in numero sempre crescente.

La squadra si è arricchita di persone e tecnici di valore assoluto, un piacevole ritorno a casa, in veste di consulente speciale, un ragazzo, Nicolò Varesco, fresco di laurea a pieni voti alla facoltà di scienze motorie di Verona. Preparatore atletico del Mezzocorona in serie D e persona straordinariamente legata alla nostra società, ragazzo dai valori umani indiscutibili, impegnato con i nostri bimbi e tecnici nel considerare la pratica sportiva come un momento di cura particolare dell'aspetto motorio e fisico. Anche la partecipazione di Filippo Zorzi, tecnico formatosi nelle giovanili di squadre cittadine, preparato sia dal punto di vista tecnico che straordinariamente umano, ci ha offerto un notevole contributo.

L'anno sportivo passato si è concluso con risultati eccellenti: gli allievi hanno ottenuto la vittoria del campionato provinciale guidati dall'ex tecnico Andrea Bernardini. La vittoria per il secondo anno consecutivo del titolo provinciale di calcio a 5 dei nostri giovanissimi, allenati da Alessandro Capovilla e Luca Zancanella.

La prima squadra, guidata sapientemente da Diego Zaopo, che vincendo il girone C di prima categoria con una solida cavalcata in solitario fatta di gioco, determinazione, amicizia, ha riempito le cronache sportive regionali di valori e sentimenti irripetibili per i giovani protagonisti.

I nostri impareggiabili tecnici, impegnati su tutti i campi da Castello a Ziano, sono stati sempre presenti, propositivi e disponibili. Dirigenti, accompagnatori, autisti e genitori, un movimento in costante crescita, sono sempre più riconoscibili per i valori su cui si fonda la famiglia. I bimbi, gli adolescenti e i giovani, atleti impegnati nella rincorsa di un pallone, sostengono i sentimenti che la società in genere ha da molto tempo dimenticato e di cui deve riappropriarsi. E infine vorrei evidenziare ufficialmente la straordinaria efficacia, che può avere l'unione di intenti che si genera efficacemente tra le istituzioni e le società organizzate da volontari unite e vincenti per il bene della collettività intera.

Il risultato, e lo possiamo confermare, è l'accettazione e il finanziamento da parte degli enti provinciali e nazionali preposti, del progetto per il nuovo manto erboso sintetico di ultima generazione in Cavalese, opera che permetterà di risparmiare denaro alla collettività e darà la possibilità di praticare il calcio ai nostri ragazzi a casa propria, in sicurezza, anche nei mesi invernali.

Un sentito ringraziamento da parte del Direttivo tutto va alla Comunità di Valle, ai sindaci di tutti i Comuni della valle che si sono impegnati economicamente alla realizzazione del nostro progetto. Permettetemi un personale ringraziamento al Sindaco di Cavalese Silvano Welponer e all'Assessore allo Sport Michele Malfer che hanno accompagnato, supportato e finanziato questo nostro progetto con grande sensibilità e partecipazione, abbracciando un solo e unico pensiero, il bene del Fiemme Calcio.

FORZA FIEMME

Con affetto

Luca Consigliere

Presidente ASD Fiemme Casse Rurali

La Nazionale italiana maschile di pallavolo in ritiro a Cavalese
un binomio che va oltre lo sport, in nome della solidarietà

I grandi eventi sportivi sono sinonimo di sport, spettacolo, intrattenimento e qualità, ma anche di promozione e di economia per il territorio. Ma non solo, anche di solidarietà.

La conferma la si è avuta durante il ritiro estivo 2014 della Nazionale italiana maschile di pallavolo, che a Cavalese ha preparato i Campionati Mondiali svoltisi in Polonia.

Un campionato, sportivamente parlando, non andato bene per la verità, dopo i brillanti risultati degli ultimi anni sia in World League che agli Europei, ma che ha visto gli azzurri del CT Mauro Berruto lavorare in quella, che da qualche anno, è diventata la loro sede abituale di lavoro: Cavalese e la Valle di Fiemme.

Ormai da anni siamo abituati a confrontarci con una disciplina ed un ambiente sereno, educato, rivolto ad un pubblico composto soprattutto di famiglie, che sempre ha permesso di assistere, a porte aperte, agli allenamenti (cosa non scontata a questi livelli tecnici) e che ben si è inserita in un tessuto sociale come quello cavalesano.

Ricordo gli importanti e significativi momenti di incontro e scambio fra i giocatori, lo staff nazionale e i ragazzi di Anffas, i bambini di Gioco Sport, del Camp di calcio a 5 organizzato dalla Latemar c5, di English Sport, l'incontro in biblioteca con il centrale Matteo Piano e l'opposto Luca Vettori, la partecipazione al "Bar al Buio", iniziativa organizzata dalla cooperativa sociale IRIFOR del Trentino, in collaborazione con Apc Onlus e Dark Solution, per sensibilizzare sui temi dei non vedenti.

Ma Cavalese ha anche potuto ospitare, a pochi giorni dall'esordio mondiale in Polonia, tre partite amichevoli di alto livello che hanno visto duellare nel palazzetto dell'Istituto "La Rosa Bianca" le nazionali di Italia, Germania (classificatasi terza e vera rivelazione del mondiale), Serbia e Brasile, che alla sua quarta finale mondiale consecutiva si è laureato Vice Campione del Mondo!

Una manifestazione di altissimo livello per Cavalese e tutta la Valle di Fiemme (ed il Trentino), che grazie all'impegno congiunto della Federazione Italiana di Pallavolo, dell'APT della Valle di Fiemme e dell'Amministrazione comunale di Cavalese, ha però colto il punto più bello devolvendo gli incassi delle tre partite in beneficenza a tre realtà della Valle: l'ASSOCIAZIONE PARTO PER FIEMME, l'Associazione EMERGENGY (la sezione di Fiemme e Fassa festeggia i 10 anni nelle nostre Valli) e la COOPERATIVA SOCIALE "OLTRE".

©Federico Modica

L'immagine di un'educazione sportiva che ben si integra con la qualità e l'aspirazione alla solidarietà diffusa della vita di una Comunità.

Michele Malfer
Assessore allo Sport e alle Politiche Sociali

Calcio a 5 ed entusiasmo

La società sportiva dilettantistica Latemar Calcio a 5 è nata nel luglio 2013 per volontà di alcuni amanti del Futsal che hanno deciso di formare una squadra per partecipare al campionato provinciale di serie D. Ma i piani di questa società erano già chiari sin dal suo avvento: avvicinare i giovani a questo sport, considerato ancora dalla maggioranza una pratica di minor spessore del cugino calcio a 11.

Con queste premesse è nato **"I LOVE CALCIO A 5"**. Slogan che è diventato un brand della società sportiva e che caratterizza le attività indirizzate ai bambini e ragazzi della valle.

È stata proprio la passione per questo sport che ha spinto alcuni dirigenti all'organizzazione di **I love calcio a 5 IL CAMP**: bambini dai 6 ai 12 anni che per una settimana hanno potuto provare a destreggiarsi con il calcio a 5 nella palestra del palazzetto di Cavalese. Un camp che ha visto la collaborazione tecnica della società sportiva G.A. BUBI MERANO, che all'attivo ha una squadra militante nel campionato nazionale di serie B, l'under 21, che proprio nell'ultima stagione si è aggiudicata il primo posto nel campionato nazionale, una scuola calcio rivolta ai più piccoli.

Otto sono stati i bambini della valle di Fiemme e sette quelli di Merano che dal 16 al 21 giugno hanno preso parte al camp. Una settimana trascorsa tra allenamenti mattutini e pomeridiani gestiti dagli allenatori del Bubi Merano, attività di gioco libero e di conoscenza di alcune realtà valligiane, gestite e seguite dallo staff della Latemar Calcio a 5. Il tutto a impatto zero: la scelta di un hotel che permettesse i trasferimenti a piedi verso la palestra, l'utilizzo di mezzi di trasporto come le ovovie della funivia Alpe Cermis, l'utilizzo dell'acqua pubblica sia per gli allenamenti sia per le altre attività.

Accanto agli allenamenti si sono svolte attività collaterali per favorire l'aggregazione tra i piccoli giocatori e la dimensione prettamente ludica e di divertimento che ha caratterizzato l'intero camp. Un avventuroso pomeriggio passato all'Avisio Park di Masi di Cavalese che ha visto bimbi ed accompagnatori affrontare i percorsi tra gli alberi ed un pomeriggio passato assieme ad alcuni istruttori cinofili dell'Associazione "La Zata" di Cavalese.

Attraverso esercizi e giochi con i cani, i bambini hanno approfondito alcuni concetti come il fair play, il passaggio palla, il gioco di squadra che sono fondamentali anche nella pratica del calcio a 5.

La giornata finale del camp si è conclusa con alcune partite dei bambini davanti agli occhi di mamme e papà con una simpatica sfida tra i piccoli giocatori e tutti gli allenatori e accompagnatori della settimana. Eh già, una menzione speciale va fatta proprio a questi ultimi: tutti volontari e tutti mossi dalla convinzione di proporre il calcio a 5 come sport e come gioco, dove ci si deve divertire prima di tutto.

Un ringraziamento doveroso va riservato alle Amministrazioni Comunali di Cavalese e Carano, che hanno patrocinato questa iniziativa, all'APT della Valle di Fiemme, alla FIGC Trento Divisione calcio a 5 e a tutti gli sponsor che hanno sostenuto l'evento.

Sull'onda dell'entusiasmo e con la voglia di proporre qualcosa anche ai ragazzi più grandi, a novembre è partito **I love calcio a 5 LA SCUOLA**: un allenamento settimanale nella palestra delle scuole medie di Cavalese, dove i ragazzi dagli 11 ai 13 anni durante i mesi invernali e più freddi possono provare a giocare a calcio a 5 seguiti da allenatori della Latemar Calcio a 5. Si tratta di un progetto ambizioso, rivolto ad una diversa fascia d'età rispetto a quella del camp, proprio per dare modo a tutti di provare questo sport affascinante e per certi versi nuovo in questa valle.

Per tutte le informazioni su I love calcio a 5 IL CAMP e LA SCUOLA:
www.ilovecalcioa5.it
info@ilovecalcioa5.it
latemar.c5@gmail.com

A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa
l'attività sportiva stagione 2014-2015

La pallamano ritorna in campo in questa nuova stagione, per quanto riguarda l'attività agonistica, con la categoria under 16 maschile e femminile. Le squadre si apprestano a partecipare ad un lungo campionato regionale a undici squadre per la categoria maschile e a dodici squadre per quella femminile.

Entrambe dovranno cimentarsi con team titolati, con trasferte molto impegnative anche all'estero, dato che da qualche anno i campionati giovanili prevedono la partecipazione di squadre austriache (Innsbruck e Schwaz), per condividere, favorire e migliorare il livello tecnico e l'aggregazione giovanile.

Tutti gli atleti quest'anno sono passati dalla categoria under 14 alla successiva under 16 ed il passaggio sarà sicuramente faticoso ed impegnativo. I due gruppi continueranno a crescere nel livello tecnico e personale, senza esasperazione di risultati, che per l'associazione non sono mai prioritari e consapevoli e che, specialmente a livello femminile, portiamo avanti un gruppo ben consolidato e molto competitivo.

Le ragazze sono reduci dalla recente partecipazione al 1° trofeo nazionale CONI a Caserta, il 9-10-11 ottobre u.s., che le ha viste vittoriose sullo scalino più alto del podio. Inoltre, lo stesso gruppo, ha anche partecipato al Campionato Nazionale di categoria under 14 a Misano Adriatico nello scorso luglio portando a casa un ragguardevole quarto posto in un campionato a nove squadre durissimo con un livello tecnico decisamente alto. Al di là dei risultati è stata portata a casa un'esperienza preziosa e un arricchimento personale e di gruppo per tutte le atlete, gli allenatori ed i dirigenti.

Per questa stagione purtroppo non avremo nessuna categoria senior, in quanto diverse atlete per motivi di studio sono fuori valle. Abbiamo però ben sette atlete che proseguiranno a giocare a Mezzocorona (seconda divisione nazionale) in attesa di ricostituire il gruppo per le stagioni future.

Prosegue anche l'attività promozionale per gli atleti più piccoli che prevede la partecipazione a tornei provinciali che, non avendo classifiche finali, permettono di apprendere la disciplina in maniera ludica e graduale senza agonismo, che riteniamo non adatto a queste fasce di età. I nostri giovanissimi hanno recentemente partecipato ad un torneo dimostrativo all'interno della Fiera SPORT EXPO TRENTINO a Riva del Garda il 19 ottobre. È stata una bella occasione di condivisione per tutti provare anche le diverse discipline sportive presenti all'interno della Fiera stessa. I tornei provinciali saranno itineranti in diverse località del Trentino, avranno cadenza mensile e come di consueto, anche noi ne ospiteremo uno il prossimo aprile 2015.

Prosegue anche l'attività di volontariato, per mantenere alta la sensibilizzazione e favorire l'aggregazione con i ragazzi dell'ANFFAS di Cavalese e SPORTABILI di Predazzo, con dei pomeriggi di attività sportiva che sono ormai un appuntamento fisso atteso con gioia e partecipazione.

L'associazione, che pone sempre grande attenzione anche alle tematiche famigliari, sta lavorando da tempo per l'acquisizione del Marchio Family nella consapevolezza che la famiglia, in questo periodo di grande difficoltà economica e sociale, sia una grande ricchezza da sostenere, tutelare e salvaguardare. Auspichiamo quindi di avere a breve, questo prestigioso riconoscimento.

Stiamo costruendo anche il nuovo sito dell'associazione che sarà attivo alll'indirizzo www.pallamanofiemmefassa.it: si potranno trovare tante informazioni, immagini e aggiornamenti.

Auguriamo a tutti i nostri atleti e agli allenatori una buona stagione ringraziandoli in anticipo per il grande lavoro che faranno.

Un grande ringraziamento anche agli sponsor che, nonostante il momento difficile, continueranno ad aiutarci ed agli enti locali e provinciali per il sostegno continuo.

Il Presidente
Valentino Zanoner

Contatti: 2533_fiemmefassa@figh.it

Cavalese

N. 2 > DICEMBRE 2014

Periodico di informazione del Comune di Cavalese - Autorizzazione del Tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: *Luigi Casanova* | **Componenti effettivi:** *Sergio Finato, Anna Vanzo, Daniela Peretto, Ugo Deidda, Amneris Delmarco* | **Supplenti:** *Narcisa Fumagalli e Giovanna Brungiu in Senes* | **Impaginazione e grafica:** *Area Grafica - Cavalese (Tn) - Alexa Felicetti* | **Stampa:** *Nuove Arti Grafiche - Gardolo (Tn)* | **Foto di copertina:** *Casa Ress (© Area Grafica)*

Numeri utili

CARABINIERI	0462 248700 / 112
POLIZIA STRADALE	0462 340127 / 113
OSPEDALE	0462 242111
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
SERVIZIO VETERINARIO	0462 508825
SERVIZIO FORESTE	1515
AZIENDA PER IL TURISMO	0462 241111
TRENTINO TRASPORTI	0462 231421
SAD	0471 450235

Questo prodotto è stampato su carta certificata

FSC www.fsc.org MISTO Carta da fonti gestite in maniera responsabile FSC® C105596